



COMUNE DI GENOVA

N. 23

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta pubblica del 27 maggio 2008

VERBALE

CCLVI

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEI CONSIGLIERI GRILLO GUIDO E BIGGI, AI
SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL
CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A
"SITUAZIONE ACCESSO GRATUITO ALLA
BATTIGIA SPIAGGE LIBERE".

GRILLO G. (F.I.)

“Abbiamo appreso dalla stampa cittadina di una legge regionale per le spiagge libere. La proposta sarebbe stata approvata a voti unanimi da parte della competente Commissione consiliare della Regione Liguria. La proposta verrà iscritta prossimamente all'ordine del giorno del Consiglio Regionale.

In sintesi, quanto meno a leggere dalla stampa cittadina, gli elementi più rilevanti di questa legge sono i seguenti. Prevede contributi ai Comuni costieri per migliorare la qualità dell'utilizzo delle strutture e la sicurezza sulla balneazione. E' previsto poi un servizio di vigilanza da attuarsi attraverso l'impiego di personale munito di brevetto di salvataggio con modalità da concordarsi con le Capitanerie di Porto. Sono previste risorse per la strumentazione utile per le operazioni di salvataggio. Sono previsti contributi per favorire l'accesso alle spiagge a soggetti con ridotte capacità motorie, nonché risorse per l'igiene delle spiagge e per la pulizia delle stesse. Entro novembre di quest'anno i Comuni dovranno inoltrare progetti e proposte alla Regione Liguria. La legge, inoltre, prevede che avranno priorità d'intervento quei Comuni che si sono dotati di un progetto di utilizzo delle aree demaniali marittime.

Ora, rispetto alla questione delle nostre spiagge, in modo particolare quelle libere, soprattutto nel passato ciclo amministrativo sono state decine le

iniziative che abbiamo promosso e le stesse sono state finalizzate alla salvaguardia delle spiagge libere, alla loro pulizia e al fatto di attrezzarle con docce, considerato che non tutti i cittadini possono permettersi di accedere alle spiagge e ai bagni a pagamento. Purtroppo, però, molte delle cose che abbiamo evidenziato in passato non sono state concretate. In questo nuovo ciclo amministrativo lei, assessore, ha una delega specifica in materia e personalmente ho apprezzato il fatto che questa Giunta intendesse con una delega specifica farsi carico del nostro litorale e della nostra costa.

E allora, assessore, le propongo un'urgente Commissione consiliare – naturalmente mi rivolgo anche al Presidente della competente Commissione consiliare – per esaminare la legge regionale, perché mi fa specie che la Regione legiferi una legge a favore dei Comuni, della costa senza che il nostro Comune in merito sia stato audito. Quindi siamo molto interessati, considerato che questa legge deve ancora essere sottoposta all'esame del Consiglio Regionale, ad un'audizione fornendo ai Commissari della Commissione il testo licenziato dalla competente Commissione regionale. In secondo luogo siamo interessati a progetti e programmi – che auspico lei vorrà illustrarci – di questa Giunta rispetto allo stato delle spiagge libere del nostro litorale e gli eventuali provvedimenti che sono stati adottati o si intendono adottare nelle prossime settimane per far sì che le spiagge libere siano più agibili, più praticabili e dotate di un minimo di servizi così come avviene in tutte le spiagge libere, ad esempio, della Costa Azzurra.”

BIGGI (P.D.)

“Sostanzialmente anch'io faccio le stesse richieste del consigliere Grillo, premettendo che già nel mandato precedente c'era stata una deliberazione di Giunta che andava in questa direzione e so che l'assessore si sta muovendo proprio per agevolare l'accesso agli arenili anche ai disabili. Mi risulta, ad esempio, che i Bagni S. Nazaro siano già stati attrezzati in questo senso, tuttavia, considerato che l'estate si sta avvicinando, vorrei avere maggiori chiarimenti sulla situazione anche perché le famiglie non possono sostenere i costi attuali degli stabilimenti balneari, in quanto, come sappiamo, il costo della vita è veramente aumentato. Quindi gradirei sapere a che punto siamo ed eventualmente anch'io poi chiederò un aggiornamento in Commissione.”

ASSESSORE MORGANO

“Ringrazio i consiglieri Biggi e Grillo per l'articolo 54 che richiama un argomento che è sicuramente di estrema attualità vista la stagione balneare alle porte. Finalmente non solo il Comune ma anche le Regioni iniziano a porre attenzione a questo patrimonio del paese rappresentato dalle coste, tenuto conto

che nel caso della Liguria le coste che sono un insieme di piccole insenature e scogliere rappresentano un patrimonio ambientale straordinario che va salvaguardato. Quindi in questa direzione va la delega che mi è stata assegnata alla Città del Mare, non solo per porre attenzione ai temi che riguardino la gestione delle coste, delle spiagge e delle scogliere ma anche per garantire una salvaguardia di natura urbanistica affinché vengano preservate con quelle caratteristiche.

Per quanto riguarda i due temi sottoposti, considerata l'ampiezza delle osservazioni presentate dal consigliere Grillo, ritengo innanzitutto sia quanto mai utile e opportuna una Commissione consiliare per entrare nel merito e forse anche per ascoltare le associazioni di categoria dei gestori degli stabilimenti balneari. Potrebbe essere un'occasione dove mettiamo assieme più soggetti, quindi non soltanto la voce del Comune ma anche la voce di altri soggetti che possono rappresentare bene alla Commissione le loro difficoltà, preoccupazioni ed esigenze in modo tale da creare quella sinergia tra gli enti per dare, appunto, le risposte appropriate.

Quindi darò alcune risposte molto veloci, tenuto conto che poi si potrà andare alla Commissione. Certamente il Comune di Genova, come il consigliere Grillo ricordava, ha iniziato già nel precedente ciclo a porre attenzione a questo argomento. Lo testimoniano gli interventi di ripascimento che sono stati eseguiti, gli interventi che le precedenti Circoscrizioni, alcune in particolare come la Circoscrizione Levante, hanno attuato proprio a servizio delle spiagge libere. Mi riferisco in particolare al servizio delle docce gestito da "AMIU Bagni Marina".

Dunque qualche servizio è stato già realizzato. Sicuramente al legge regionale, nel momento in cui sarà approvata, sarà un polmone significativo per i Comuni e io mi auguro che il Comune di Genova possa essere uno di quei Comuni che abbia accesso a quei finanziamenti, tenuto conto che ha già elaborato il ProUD (Progetto di Utilizzo del Demanio marittimo), che deve essere integrato con alcuni aspetti puntuali, e quindi direi che abbiamo le carte in regola per presentarci alla Regione.

Ricordo, inoltre, che gli Uffici tecnici che si sono occupati di questa legge hanno avuto con me e con i miei Uffici, alcuni mesi fa, un confronto nel quale noi abbiamo già evidenziato quegli aspetti necessari da introdurre nella legge. Mi auguro che nel momento in cui la legge sarà effettivamente in discussione possa esserci anche un'audizione dei Comuni. Inoltre proprio per essere pronti nel confronto con la legge noi ci siamo già attivati e con una decisione di Giunta è stato costituito un gruppo di lavoro interdirezionale composto dai nostri Uffici con gli obiettivi specifici a cui lei faceva riferimento, anzi alcuni in più, perché noi vogliamo anche, in accordo con il Demanio e la Capitaneria di Porto, ridefinire quella linea dividente che separa le aree

demaniali dalle aree cittadine perché è necessario raggiungere un adeguamento di questa definizione che non è più di attualità.

Per quanto riguarda i costi degli stabilimenti balneari rispondo alla consigliera Biggi che gli stabilimenti balneari genovesi hanno dichiarato pubblicamente che per quest'anno riescono a non aumentare i costi per gli abbonamenti e per l'uso delle cabine. Inoltre con l'Assessore Scidone abbiamo iniziato a lavorare per un progetto che vada nella direzione della sicurezza sulle spiagge, tenuto conto che gli accessi liberi devono essere garantiti perché questo lo prevede la finanziaria e proprio questo accesso libero può creare dei momenti di difficoltà ai quali è giusto che l'Amministrazione comunale ponga attenzione e intervenga per evitare che possano talvolta degenerare. Concludo dicendo che ovviamente tutte queste tematiche saranno approfondite in Commissione."

GRILLO G. (F.I.)

"Assessore, ho apprezzato la sua risposta e mi auguro che il Presidente della competente Commissione consiliare si faccia carico affinché l'incontro proposto, e da lei accettato, avvenga in tempi brevi.

Inoltre riterrò opportuno, assessore, nel contesto delle strutture a pagamento che dovremo audire – alludo agli stabilimenti balneari – che sia presente anche AMIU, considerato che abbiamo alcuni stabilimenti balneari gestiti da AMIU e sui quali recentemente le ho riferito di una mia esperienza a Vesima. Pertanto è opportuno che i bagni gestiti dalla mano pubblica siano osservati molto attentamente in termini di gestione, così come è opportuno attivare tutti i meccanismi, per quanto è possibile, per far sì che le nostre spiagge libere siano tenute in buono stato, considerato che il tipo di utenza di tali spiagge si rivolge in modo prevalente al ceto debole."

BIGGI (P.D.)

"Ringrazio l'assessore per la precisione e ritengo che al più presto sarebbe opportuno convocare la Commissione su questo argomento che riguarda molti cittadini."

CCLVII

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEL CONSIGLIERE PIANA, AI SENSI DELL'ART.
54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO
COMUNALE, IN MERITO A "PROBLEMATICHE
E DEGRADO VIA NOSTRA SIGNORA DELLA
GUARDIA/VIA DEGLI ARTIGIANI".

PIANA (L.N.L.)

“Con questa iniziativa volevo portare all’attenzione dell’Amministrazione una situazione di grave abbandono e disagio nella quale viene a trovarsi un’area che dovrebbe essere adibita a parcheggio e che si trova tra Via Nostra Signora della Guardia e Via degli Artigiani, di fronte alla “Metro”. Si tratta di un’area che è stata costituita quattro anni fa, e come tale è relativamente giovane, e che tuttavia da subito ha visto il crescere di numerose problematiche che hanno reso invivibile la situazione soprattutto per gli abitanti di Via Garrone. Qui vengono depositati rifiuti, vengono abbandonati veicoli e addirittura lo stesso Comune di Genova provvede a depositare in questo spazio i relitti trovati per le vie limitrofe lasciandoli in tale sede per un tempo indefinito.

La situazione è stata denunciata più volte anche da diversi cittadini che ad oggi non hanno visto porre in essere nessun tipo di intervento risolutore. In particolare alcuni furgoni col tempo si sono trasformati in ricoveri per “senza fissa dimora”, per extracomunitari, per rom che lì si sono stanziati aumentando la criticità e la tensione da parte dei cittadini residenti che temono per la propria incolumità e per quella dei figli che giocano nelle aree adiacenti.

Chiedo, quindi, all’Amministrazione un intervento urgente e risolutore sia dal punto di vista del ripristino delle condizioni igieniche con la rimozione dei detriti e della spazzatura, sia dal punto di vista della manutenzione con la rimozione delle carcasse ancora presenti in zona. Una volta attuato questo intervento sarebbe forse utile e auspicabile che venissero posti dei dissuasori per evitare che in futuro l’area venga nuovamente interessata da questi fatti.”

ASSESSORE MORGANO

“Consigliere Piana, ascoltando l’illustrazione del suo art. 54 mi rendo conto che l’argomento così come lei ha spaziato forse è di maggiore competenza del mio collega Senesi in quanto fa riferimento a quelle problematiche che ora sono di sua competenza. Gli aspetti relativi alla manutenzione come, invece, era stato indicato nella presentazione dell’art. 54 appartengono a me, tuttavia su questo devo comunicarle che queste strade da lei indicate non risultano essere strade comunali, quindi non sono oggetto di manutenzione da parte del Comune. Peraltro le stesse non sono mai state

segnalate dai cittadini come strade che si vorrebbe venissero assunte nella proprietà del Comune di Genova.

Ricordo a tal proposito che nello scorso ciclo amministrativo è stata approvata una delibera che prevede un percorso di partecipazione dei cittadini frontisti delle strade e del Comune proprio per il passaggio da strada privata a strada pubblica. Gli argomenti che lei ha indicato corrispondono alle problematiche di cui mi occupavo nello scorso ciclo, quindi qualcosa posso comunque dire in particolare per quanto riguarda il fenomeno dell'abbandono delle auto.

Questo è un fenomeno così evidente nella nostra città tanto da portarmi ad un colloquio con il Prefetto proprio per segnalargliene la gravità. Premetto che non è un obbligo per i Comuni togliere le carcasse dalle strade ma ovviamente è un elemento di attenzione soprattutto su un territorio come quello genovese così limitato per quanto concerne il numero dei posti-auto. Ebbene, Genova da molti anni è attiva nella rimozione delle carcasse abbandonate. Questa attività è iniziata circa sei anni fa a seguito delle comunicazioni dei cittadini che lamentavano il problema di vedere posteggi occupati da auto abbandonate.

L'attività veniva svolta utilizzando i proventi della discarica di Scarpino, quindi con quella somma che è comunque destinata alla riqualificazione ambientale noi abbiamo rimosso molte auto. Posso dirle che dal 2004 al 2008 in Via degli Artigiani sono state rimosse più di 45 auto, così come in Via Nostra Signora della Guardia più di 26 auto. Ci sono poi dei "misteri incomprensibili" concernenti segnalazioni di auto, moto e furgoni abbandonati che non sono stati più trovati sulla strada dalle aziende incaricate (facenti parte di un elenco provinciale) nel momento in cui si erano attivate per la loro rimozione.

Con ciò intendo dire che gli interventi sono stati numerosi. Altro è il tema della pulizia dall'abbandono dei rifiuti. Anche quello è un onere notevole a carico dell'Amministrazione sul quale si era molto lavorato nel passato e in proposito so che l'Assessore Senesi sta ancora lavorando cercando anche metodologie più snelle da applicare per consentire soluzioni in tempi meno lunghi. Va ricordato, comunque, che questo fenomeno è frutto della scarsa buona educazione delle persone, quindi un atteggiamento di maggiore civiltà ci aiuterebbe sicuramente. Ciononostante l'Amministrazione è sempre attenta e cercherà di migliorare la propria attività."

PIANA (L.N.L.)

"Assessore, mi dispiace che lei non abbia competenze dirette sulla materia, però io volevo innanzitutto farle presente che non più tardi di un mese fa dall'Assessorato alla Città Sostenibile le persone che avevano avanzato

questo tipo di esigenze e segnalazioni avevano avuto rassicurazioni che in oggi, invece, non sono state assolutamente attese.

Vorrei chiedere un impegno da un punto di vista dell'Amministrazione per evitare che si continui con l'abitudine di utilizzare questo spazio come momentaneo deposito (che poi diventa deposito permanente) per i mezzi rimossi dal Comune. Chiedo, quindi, su questi punti un intervento più deciso."

CCLVIII

**INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEL CONSIGLIERE NACINI, AI SENSI
DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL
CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO
ALL'“INIZIO DEI LAVORI IN VIA RUBENS”.**

NACINI (P.R.C.)

“E’ un’interrogazione che propongo per l’ennesima volta. La richiesta è molto semplice: quando iniziano i lavori. Innanzitutto è opportuno conoscere la storia di Via Rubens. Via Rubens è la strada che collega Voltri a Vesima e Arenzano. Circa 9 anni fa c’è stato un incidente mortale e negli anni a seguire si sono registrati ulteriori incidenti che hanno coinvolto in particolare ciclisti e pedoni, tenuto conto peraltro che in questa strada non esiste marciapiede.

Dopo l’incidente mortale di cui sopra la questione è stata posta in priorità dall’allora Circoscrizione e successivamente dal Municipio. Due anni fa, precisamente alla fine dell’estate 2006, era stato presentato dall’Assessore Margini alla Circoscrizione l’inizio dei lavori. Siamo all’inizio del 2008, mi risulta che alcune cose siano state fatte, però il tempo passa e il marciapiede non esiste ancora, pertanto la prossima estate chi volesse andare a passeggiare in quel bel tratto che va da Via al Molino di Crevari verso Arenzano deve ancora temere per la propria incolumità.”

ASSESSORE MORGANO

“Ringrazio il consigliere Nacini perché anche in questo caso permette di dare un’informazione su un argomento che sta molto a cuore ai cittadini di Voltri perché effettivamente, come lei diceva, quel tratto di strada è molto pericoloso proprio per la mancanza del marciapiede.

Quindi subito la buona notizia: la gara è in corso di completamento, dopo di che, nel momento in cui il soggetto vincitore della gara sarà proclamato, dovrà redigere il progetto esecutivo, tenuto conto che il definitivo è molto

puntuale, e si presume quindi che al termine della stagione balneare i lavori possano iniziare.

Tengo a ricordare, perché credo sia anche questo un momento di grande attesa da parte dei cittadini, che la realizzazione del marciapiede in piena sicurezza, perché sarà un marciapiede protetto, garantisce al di sotto la realizzazione della fognatura. Questa era una richiesta arrivata proprio dai cittadini, quindi direi che anche questo è un elemento significativo, e inoltre, proprio per la complessità dell'esecuzione dell'opera che in determinati punti concede uno spazio minimo per il marciapiede, abbiamo individuato delle soluzioni per garantire comunque anche il transito a norma per le persone disabili in carrozzella. Quindi abbiamo cercato di tener conto di tutti gli aspetti che possano farci dire che l'opera potrà essere completa e ben realizzata.

Circa la ragione del ritardo, noi eravamo già molto avanti per la realizzazione dell'intervento da parte di A.S.Ter., ma come ben sapete la dichiarazione del Consiglio Europeo che impediva a questa azienda non in house, ma S.p.A. di realizzare determinate opere ci ha bloccati. A quel punto il soggetto che sarebbe andato ad intervenire avrebbe dovuto anche rispondere alle nuove indicazioni che la Magistratura ha imposto, giustamente, per l'utilizzo delle aree demaniali perché questo intervento in quota parte interessa anche le aree demaniali, quindi abbiamo dovuto attendere di avere con precisione l'autorizzazione dalla Capitaneria di Porto e dal Demanio perché l'impresa che sarà aggiudicataria dell'intervento sia regolarmente autorizzata ad intervenire.

Queste operazioni hanno rallentato notevolmente. Ora abbiamo tutti i requisiti e attendiamo solo il completamento della gara”.

NACINI (P.R.C.)

“Credo che questa sia una buona notizia e le chiedo, assessore, di darla anche ai cittadini con un'assemblea affinché possano vedere il progetto perché fino ad ora abbiamo visto soltanto delle linee generali, ma non progetti. In tale occasione potrà anche essere meglio definita la data di inizio dei lavori”.

CCLIX

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEI CONSIGLIERI GRILLO G., CAMPORA E
LAURO, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL
REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE,
IN MERITO AI "NUOVI FILOBUS GIA' FERMI
PER GUASTI".

GRILLO G. (F.I.)

“Anche in questo caso faccio riferimento a notizie apparse sulla stampa nei primi giorni del corrente mese. I giornali hanno parlato dell'arrivo imminente di 17 nuovi filobus ecologici di fabbricazione belga. Questo preannunciava un rivoluzionamento del traffico nella tratta Sampierdarena-Foce, in previsione dell'entrata in servizio di questi nuovi mezzi il 5 maggio u.s.. I fruitori di questa linea hanno anche potuto notare che c'era un personale messo a disposizione dall'A.M.T. per informare gli utenti dei nuovi percorsi. Questa operazione è stata ampiamente divulgata e pubblicizzata in città. Abbiamo poi letto che ogni mezzo di questi citati costa Euro 600.000,00. Abbiamo, altresì, appreso che alcuni di questi veicoli dal primo giorno in cui sono entrati in circolazione si sono dimostrati pericolosi in frenata e che è stato chiamato un tecnico dell'azienda tedesca che ha realizzato la parte motoristica.

In sostanza il fatto che non sia decollato questo servizio anche in rapporto ai costi è un atto di cattiva immagine della nostra città, anche perché AMT ha dovuto poi sostituire questi mezzi con altri diciassette della stessa marca che, però, viaggiano a gasolio. Quindi per essere sintetico, assessore, domando se sia mai possibile fare degli acquisti di questa dimensione senza avere la certezza del collaudo. Come è stato possibile acquisire questi mezzi al patrimonio dell'AMT senza produrre tutti gli accertamenti preliminari al fine di verificare che questi mezzi fossero idonei? Questo è un interrogativo che dovrebbe portarvi ad individuare anche delle responsabilità.”

CAMPORA (F.I.)

“Bene ha detto il consigliere Grillo e non starò a ripetermi. La domanda che pongo al Vice Sindaco è la seguente: voglio comprendere quali azioni voglia intraprendere AMT nei confronti dell'azienda fornitrice e soprattutto se sono state individuate quelle opere necessarie per rendere i filobus in questione più sicuri. Sarebbe poi interessante conoscere se questa tipologia di mezzi pubblici viene utilizzata da *Transdev* anche in Francia o comunque in altre città dove gestisce il servizio.

Per quanto riguarda la tempistica, forse si è avuta un po' di fretta a mettere in strada questi mezzi pubblici, anche tenuto conto del fatto che in alcuni casi questi mezzi hanno avuto qualche problema nella circolazione proprio per la presenza di cantieri aperti. Un'ultima questione che riguarda comunque sempre il trasporto pubblico sono le numerose lamentele da parte di cittadini che vivono nella zona della Foce a seguito della eliminazione della "linea 30" e della "linea 18". Quindi sarebbe opportuno, eventualmente in una Commissione ad hoc, confrontare i dati dell'ultimo triennio cioè verificare se nell'ultimo triennio le corse sono diminuite."

LAURO (LISTA BIASOTTI)

"Mi unisco al consigliere Grillo G. e al consigliere Campora chiedendo al Vice Sindaco di chiarire a tutta la cittadinanza la dinamica di quanto è successo, evidenziando la non opportunità che la gente provi timore nel prendere un mezzo di trasporto pubblico."

ASSESSORE PISSARELLO

"Permettetemi una battuta: probabilmente io vivo in un'altra città perché le cose che sono state dette oggi sinceramente mi fanno un po' interrogare. Ebbene, i mezzi che AMT ha introdotto nel sistema del trasporto pubblico locale sono dei mezzi di grande qualità che vengono prodotti da una delle società primarie operanti in questo settore, la "*Van Hool*", che non sta facendo certo esperimenti su di noi. Ci troviamo, quindi, di fronte ad uno dei principali fornitori che ha vinto una gara nei termini che le gare europee hanno e che ha fornito dei mezzi che hanno sicuramente la capacità di cambiare una parte del trasporto pubblico locale.

E' notevole per questa città riuscire ad introdurre mezzi che abbiano una capacità di trasporto ed una qualità di servizio assolutamente non comparabile ai precedenti. Si tratta di mezzi che hanno una capacità doppia, il che significa che lo spazio per i passeggeri è raddoppiato. Inoltre non fanno rumore, viaggiano silenziosamente, non inquinano. Ora, mi viene segnalato un problema evidentemente da parte di fonti non propriamente coincidenti con le mie. Per quanto concerne i guasti al sistema frenante, posso dire che questi mezzi si sono fermati quel giorno perché è stato necessario registrare un sistema di chiusura delle porte.

Allo stato attuale, in base ai dati forniti da AMT, circolano 14 mezzi e 3 sono in fase di immatricolazione. In questa fase siamo alla messa a regime di questi mezzi che peraltro hanno caratteristiche innovative sotto il profilo delle emissioni, quindi oltre alla trazione elettrica hanno un motore termico di ultima generazione a bassa emissione. Questi undici mezzi che sono mediamente in

esercizio hanno assicurato il 90% del servizio previsto. Il tasso di disponibilità ha variato nei giorni la media tra il 50% e il 100%. Il contratto prevede che gli eventuali problemi al funzionamento elettrico ed elettronico (come ad esempio quello della chiusura delle porte) devono essere sistemati dai tecnici del fornitore ossia la ditta “Kiepe”. Naturalmente AMT non solo non è tenuta ad esborso alcuno ma ha facoltà di attivare penali qualora ci fossero ritardi nella messa in servizio.

Quindi io credo che noi dobbiamo salutare l'introduzione di questi mezzi come una svolta dopo l'attivazione molto modesta del sistema filoviario, predisposto nel 1996. Il numero dei mezzi che all'epoca si erano potuti acquistare erano circa 12 mezzi. Questi mezzi hanno avuto negli anni alcuni problemi dovuti al naturale decorso del tempo. Oggi questo acquisto e la sua messa in servizio sul sistema Foce-Sampierdarena, arrivando sino a Piazza Montano, ha dato un segno di modifica sostanziale di quella che può essere la qualità del servizio.

Infine una esortazione: fermatevi per qualche minuto in Via XX Settembre e noterete il transito non solo di mezzi a motore termico, diesel, col peculiare rumore e la tipica esalazione, ma anche di mezzi nuovi, i “diciotto metri”, e di vecchi riconvertiti sulla linea. Probabilmente a queste diversità si tende a dare inizialmente poco conto ma a lungo termine rappresentano un sostanziale miglioramento della qualità dell'area.

E voglio ricordare che un obiettivo del nostro lavoro è proprio la qualità dell'area perché la mobilità purtroppo si trascina pesantemente questo problema. Chi di voi ha avuto l'occasione di venire alla presentazione del lavoro in corso sul Piano urbano della mobilità avrà ascoltato i dati che Arpal in quella situazione ci ha fornito suggerendoci delle forti raccomandazioni d'intervento sul piano della qualità dell'area e quindi noi dobbiamo anche accelerare questo processo mettendo in linea i mezzi elettrici anziché tenerli fermi nelle officine. Questo è il nostro compito: noi dobbiamo rendere alla città una qualità dell'aria migliore, soprattutto in zone quali Via XX Settembre dove il carico dei mezzi che transitano è elevato, nonché abbassare l'inquinamento acustico, fenomeno spesso sottovalutato ma anch'esso assai importante per la qualità della vita dei cittadini.”

GRILLO G. (F.I.)

“Molto onestamente dico che non apprezzo la premessa della sua risposta. Innanzitutto lei non può dare lezioni di ecologia per quanto riguarda la problematica dei trasporti e la grande fonte di inquinamento che questi rappresentano nella nostra città in particolare nelle grandi vie di transito. Semmai, assessore, chiedi conto a chi governa questa città da decenni e che in

merito non ha attivato da tempo una politica ecologica anche per i mezzi pubblici di trasporto.

In secondo luogo io non mi invento nulla, assessore, perché se lei legge attentamente la stampa del primo maggio da “la Repubblica”, a “Il Secolo XIX”, al “Corriere Mercantile” prenderà atto che il consigliere non se le inventa le sue iniziative consiliari, semmai è costretto a mutuare dalla stampa perché voi non informate il Consiglio. Voi non venite in Consiglio a comunicarci laddove si verificano fatti come quelli denunciati!

Pertanto, in buona sostanza, sono insoddisfatto della sua risposta anche tenuto conto del fatto che lei non mi ha detto se questi 17 mezzi ecologici di pubblico trasporto sono ad oggi a tutti gli effetti in servizio.”

LAURO (LISTA BIASOTTI)

“Le chiedo scusa in quanto sicuramente lei l’avrà detto, ma le chiedo comunque di ripetere chiaramente quanti mezzi sono sulle strade e da quando.”

ASSESSORE PISSARELLO

“Ripeto quello che ho letto prima: “I mezzi saranno a regime il 17; ad oggi sono 14 immatricolati, 3 in fase di immatricolazione. La presenza dei mezzi in circolazione è di 11 mezzi che hanno assicurato il 90% del servizio prestato”.

CCLX

COMUNICAZIONE DEL PRESIDENTE IN
MERITO A COSTITUZIONE DEL GRUPPO PD E
NUOVO CAPOGRUPPO DEL GRUPPO ULIVO.

GUERELLO - PRESIDENTE

“Porto una notizia al Consiglio tutto. Alcuni consiglieri comunali, per l’esattezza Biggi, Borzani, Bruni, Cortesi, Cozzio, Danovaro, Farello, Frega, Grillo Luciano, Guerello, Ivaldi, Jester, Lecce, Malatesta, Pasero, Porcile, Tassistro e Vassallo segnalano la nascita del gruppo consiliare Partito Democratico, vi aderiscono e indicano come Capogruppo il consigliere Farello.

Conseguentemente i due consiglieri Lo Grasso e Vacalebri rimangono nel gruppo Ulivo e capogruppo sarà il consigliere Lo Grasso.

CCLXI

PRESENTAZIONE ORDINE DEL GIORNO “FUORI SACCO” DA PARTE DEL CONSIGLIERE BERNABÒ BREA.

GUERELLO - PRESIDENTE

“Mi è stato depositato un ordine del giorno, per così dire “fuori sacco”, dal consigliere Bernabò Brea. Ora, poiché abbiamo una prassi, basata sull’art. 22 comma 8, che prevede che questo tipo di ordini del giorno vengano valutati in Conferenza Capigruppo, sospendo la seduta per 10 minuti e convoco la Conferenza Capigruppo”.

Dalle ore 15.00 alle ore 15.20 il Presidente sospende la seduta.

GUERELLO - PRESIDENTE

“In relazione all’ordine del giorno presentato dal consigliere Bernabò Brea, la Conferenza Capigruppo ha assunto la seguente decisione: oggi, ai sensi dell’art. 22 comma 8 del Regolamento, l'ordine del giorno non è ammesso a discussione in quanto non attinente ad argomenti iscritti all'ordine del giorno. Inoltre circa il contenuto dell'ordine del giorno si è manifestata, sulla scorta del parere della Segreteria Generale, la necessità di entrare nella natura del provvedimento il quale sembra afferire ad una mozione di sfiducia per la quale ai sensi dell’art. 47 comma 3 dello Statuto sono previste specifiche modalità di presentazione. Pertanto l'ordine del giorno non viene ammesso in discussione nella seduta odierna e verrà proposto nella prossima seduta, ma in questo senso è stato dato mandato da parte della Conferenza Capigruppo alla Segreteria Generale di predisporre parere scritto proprio ai fini dell’ammissibilità ad altra seduta”.

BERNABÒ BREA (G. MISTO)

“Io ho la massima fiducia nel Segretario Generale. Mi sembra una cosa curiosa che un ordine del giorno, formulato come tale, sia subordinato a una sorta di parere di legittimità, ma essendo un ordine del giorno che invitava il Sindaco a dare le dimissioni, comprendo che non si voglia farlo votare. Ovviamente io ne prendo atto e questo la dice lunga sull’atmosfera che regna in questo Consiglio Comunale. D’altra parte mi era noto fin dall’inizio che nessuno veramente qui dentro desiderava chiedere le dimissioni del Sindaco, trattandosi esclusivamente, per quanto riguarda questa seduta, di una farsa, del solito teatrino in cui ciascuno recita la sua parte”.

COSTA (F.I.)

“Intervengo per fatto personale. Il collega Bernabò Brea ha detto che qui nessun consigliere era disponibile per quel percorso cui lui ha accennato, senza che lui conosca gli interventi che i vari gruppi dovranno fare sull’articolo 55 e senza che lui abbia fatto pervenire ai colleghi il suo ordine del giorno. Se, come sembra, tale ordine del giorno contiene un giudizio fortemente critico sui fatti che hanno segnato questa città e questa Giunta, certamente molti colleghi l’avrebbero sottoscritto. Noi a questo punto riteniamo che questa strada, così come è stata percorsa, sia estremamente strumentale e poco corretta rispetto ai colleghi dell’opposizione”.

CCLXII

**DICHIARAZIONE, AI SENSI DELL’ART. 55 DEL
REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE,
IN MERITO A SVILUPPI INCHIESTA
“MENSOPOLI”.**

MUSSO (G.MISTO)

“Signora Sindaco, oggi è trascorso un anno esatto dalla sua elezione e le dico buon anniversario e buon compleanno, non le dico “Cento di questi giorni!”, perché mi sembrerebbe veramente inappropriato, però ho anche un regalino per lei che poi le consegnerò se vorrà. Adesso invece sono costretto a chiederle e a chiedere a tutti, rispetto ai fatti di questi giorni: “A che punto è la notte?” Lei non è Lady Macbeth, ma mi consentirà questa domanda.

Pochi giorni fa, lei ha rinnovato la fiducia ai suoi uomini, poi ne ha congelato le dimissioni, poi le ha accettate ridistribuendo le deleghe agli altri (un segnale interpretato come speranza di poterli presto reintegrare). Poi ha preso le distanze, poi si è detta pugnolata, poi ha paragonato se stessa a Gesù Cristo tradito (bisogna pur avere dei modelli, diceva Woody Allen).

Lei ha annunciato che oggi chiederà scusa alla città, e questo credo tocchi qualunque persona dall’animo sensibile. Noi avremmo però preferito un “ravvedimento operoso”, cioè proposte utili a mitigare o rimediare al danno, ma i propositi che lei ci annuncia dagli organi di informazione (prendo per buone le cose nette sui giornali nei giorni scorsi) mi paiono personalmente insufficienti.

Lei ha annunciato di accingersi ad affidare a una commissione di saggi già esistente l’elaborazione di un “codice etico” per porre fine a questi spettacoli. Perché non inserire un rappresentante della ditta ho dei dubbi concettuali sul fatto che un’amministrazione comunale debba ergersi a proporre una nuova morale. Mi accontenterei del rispetto di quella morale minima contenuta in quest’altro agile codice: il Codice Penale e se i suoi collaboratori si

fossero appropriati di questo, invece che di altro, ora noi non saremmo in questo caos e non ci prospetterebbe un'altra nomina di altre persone di sua fiducia incaricate di farci una lezione di morale.

Lei ha anche annunciato un grande “rimpasto”, sostituendo diversi assessori per dare un messaggio di trasparenza e di rinnovamento. C'è della follia in questo metodo, direbbe Polonio se fosse catapultato dalla tragedia di Amleto alla commedia di Tursi, perché delle due l'una: o gli assessori rimpastandi, cioè epurandi, le hanno dato preoccupazioni, e lei è in possesso di elementi rilevanti al riguardo, e allora dovrebbe tirarli fuori, oppure, come noi crediamo e speriamo, gli epurandi sono tutte persone perbene, e allora trovo inadatto e ingiusto, e in questo senso un po' folle, creare verso di loro una sorta di presunzione di colpevolezza solo per mettere in scena un gran movimento che sia percettibile come una frenesia operosa.

Mi è venuto in mente quel divertente Regolamento “da impiegare a bordo dei legni e bastimenti della Real Marina delle Due Sicilie” in occasione di visite a bordo delle Alte Autorità del Regno che dice: “All'ordine Facite Ammuina, tutti chilli che stanno a prora vann'a poppa e chilli che stann' a poppa vann' a prora; chilli che stann' a dritta vann' a sinistra e chilli che stanno a sinistra vann' a dritta; tutti chilli che stanno abbascio vann' coppa e chilli che stanno ncoppa vann' bascio; passann' tutti p'o stesso pertuso; chi nun tiene nient' a ffà, s' aremeni a'cca e a'llà”. La principale differenza è che questo qui pare dimostrato essere un gustoso falso storico, mentre la Sua proposta è reale.

Signora Sindaco, io credo che con il Suo comportamento gravemente colposo (non doloso) nella scelta e nel mancato controllo del suo più stretto e di alcuni altri fra i suoi più stretti collaboratori, non solo non ha contrastato, ma ha oggettivamente favorito lo sviluppo del malaffare nell'amministrazione di Genova.

Colpisce la scelta del signor Francesca, che a quanto apprendo dai giornali collabora con lei dai tempi della sua Presidenza della Provincia, e poi alla direzione dell'Associazione Politico-Culturale da lei fondata, e poi – dopo la felice parentesi del Festival dei Saperi di Pavia, dove tuttora non sanno dove siano finiti gli euro del budget gestito da Francesca – a capo della sua campagna elettorale, e infine suo braccio destro in Comune. A sentire oggi i commenti di tutti, molte informazioni notorie avrebbero dovuto indurla a grande prudenza e vigilanza, e sconsigliarla dal porre questa persona in una posizione così importante. Lei non solo non ha usato la normale prudenza (curriculum, informazioni acquisite), ma ha dimostrato particolare ostinazione nel collocarlo e mantenerlo al suo fianco. Perché non vedere niente per così tanti anni? Lei ha detto “Ho sempre saputo che Francesca non era bravo nella gestione, e infatti non gli ho mai affidato la gestione di denaro”. Ma che senso ha? Non è accusato di aver sottratto soldi al Comune, ma di averne ricevuti in proprio da un

corruttore o concusso, peraltro confesso, proprio in forza della sua posizione all'interno dell'amministrazione.

Vedete, poi in quest'aula abbiamo sentito da più parti la settimana scorsa l'invettiva contro l'antipolitica, come se fosse la causa di tutto questo. Invece ne è la conseguenza. Sa quello che pensano molti in città? E quando lo sento io la difendo, signora Sindaco: pensano che sono governati da una banda di malfattori. E anche quando la difendo restano dell'idea che qui si sia stabilito un certo *modus vivendi*, con lei che fa la Sindaco di tutti, da sfogo agli annunci della nuova stagione, prospetta modelli europei e organizza conferenze strategiche molto autocelebrative, spesso prive di conseguenze concrete e altri gestiscono indisturbati i loro affari, con lei magari inconsapevole, certamente, però cieca e inerte, in una rete di relazioni e malversazioni, finanziamenti illeciti, forse voti di scambio, forse addirittura voti mafiosi, come emergerebbe in questi giorni dalle indagini, e legano insieme questa amministrazione con le passate e il Comune con la Regione. Ma se così fosse lei sarebbe una marionetta in mano a quella generazione della sinistra giovane e rampante che se ne fotte delle grandi e nobili battaglie ideali dei loro padri e che invece è incantata dalle sirene della finanza e del marketing, salvo poi incontrare le sirene della polizia.

È questa la nuova stagione? No, questo è l'inverno del nostro scontento. La città è indignata, Signora Sindaco, non con questi ometti, ma con lei, perché da loro nulla ci si aspetta se non che migliorino il conto in banca, da lei invece tutti quanti ci aspettavamo molto di più. Per questo lei dovrebbe, ad avviso mio e di molti autorevoli esponenti anche di sinistra (penso all'intervista al Corriere di Stefano Zara), per l'incapacità di conseguire risultati sul tema della trasparenza e della moralizzazione della pubblica amministrazione, e per avere sia pure involontariamente favorito risultati esattamente opposti, rassegnare le sue dimissioni. Crede che oggi la città la vorrebbe ancora come Sindaco? Lei fu eletta con il 51,2% dei voti validi, con quasi il 40% di astensione. Questa vicenda, e soprattutto il Suo primo, deludente, anno di mandato, pensa che riavvicinino a lei il 40% che non ha votato o il 49% che pur avendo votato, ha votato per un altro candidato? Ma vede, chi le parla ora non è il capo dell'opposizione, né il candidato sconfitto speranzoso di trarre vantaggio da sue eventuali dimissioni.

Credo davvero che le sue dimissioni sarebbero l'unico sbocco possibile per contenere il danno alla città, salvare ed esaltare la sua personale onorabilità, permetterle di uscire a testa alta pagando i suoi errori con il prezzo più alto, e non con scuse in saldo, e dando una lezione di come la politica possa essere davvero diversa, e davvero nuova, solo attraverso comportamenti nuovi. Sarebbe un esempio per tutti, un esempio per la città e per la politica, anche per il centro-destra, che a Genova è "pulito" se non altro per non avere mai esercitato il potere, ma che deve sempre tenere presente la questione morale con altrettanta forza e altrettanta umiltà. Nei giorni scorsi ho usato la formula "Se

fossi io al suo posto, mi dimetterei”: era un modo per non prendere le distanze, e piuttosto condividere la sua pena e la sua difficoltà, che è quella della città intera, anche di fronte al Paese.

Io temo che lei non lo faccia, e disapprovo la sua scelta. Tuttavia le risparmierei le fin troppo facili polemiche sull’attaccamento alla poltrona. Ritengo che lei stia sbagliando ancora una volta, ma ancora una volta in buona fede. E che abbia a cuore, come me, come noi tutti, il bene della città. Per questo continuiamo a impegnarci ad un’opposizione leale e forte, per il bene della nostra città e vedremo nelle prossime settimane se quella a cui abbiamo assistito è la tempesta o è molto rumore per nulla”.

GUERELLO - PRESIDENTE

“Informo tutti che darò la parola al consigliere Bernabò Brea, nonostante abbia già parlato il Capogruppo, in quanto abbiamo ritenuto in maniera legittima e democratica che essendo un gruppo misto possano parlare le singole persone che lo compongono in via eccezionale”.

BERNABÒ BREA (G. MISTO)

“Io ho presentato un ordine del giorno in cui ho ricordato la situazione che sta vivendo Genova che si trova a dover convivere con una diffusa illegalità che ha travolto il Sindaco, che ha travolto poco prima il Presidente dell’Autorità Portuale, che sembra non risparmiare nessuno, neppure la Curia.

Noi, come Destra, riteniamo che i genovesi chiedano con chiarezza l’assoluta necessità di un buon governo cittadino libero da ambigui legami e capace di fare piazza pulita della corruzione e del malcostume politico imperante. Oggi “Il Sole 24 ore” ha scritto: “Genova all’ombra della ‘ndrangheta”. Titolo molto forte, ma il ruolo dei clan calabresi sembra evidente. Risulta strano il tentativo della classe politica genovese nel suo complesso di liquidare l’affare come un incidente di percorso: “al massimo una baby gang”, come ha dichiarato la signora Sindaco.

E’ emersa invece la punta di un iceberg: più l’inchiesta va avanti, più si vede il marcio di Genova. Qui nessuno, ripeto, vuole veramente le dimissioni della Vincenzi; anche il centro destra ha preso posizione molto tardivamente, solo perché costretto dall’opinione pubblica o da un sino allora dormiente senso politico. A.N. si è fatta tirare per le orecchie da Roma. Ancora ieri dicevano: “Il Sindaco non c’entra, potremmo essere noi al suo posto”. Solo stupidità politica? Non lo so.

Povero Francesca, oggi svillaneggiato; eppure ancora due consigli comunali fa tutti a fargli la corte, a dargli gran pacche sulla schiena; se non lo baciavano in bocca era tanto. Qui dentro chissà quanti piaceri ha fatto, a destra e

a manca. La gente della strada si rende conto che qualcosa non quadra. Ci chiedono: di fronte a questo schifo cosa fate? Per questo sono assolutamente convinto che l'unica strada obbligata siano le dimissioni del Sindaco e lo scioglimento del Consiglio Comunale. Né il rimpasto della Giunta, né la timida e quasi dispiaciuta richiesta di dimissioni del PDL possono arginare l'ondata di fango e di dubbio che sta sommergendo l'istituzione Comune”.

LAURO (L. BIASOTTI)

“Signora Sindaco, lei ha effettuato una campagna elettorale mediatica a suon di spot elettorali inculcando a tutti i genovesi il suo slogan: la nuova stagione, come da lei stessa dichiarato alla stampa ideato e voluto dal suo portavoce Stefano Francesca. Nel primo anno di ciclo amministrativo ha effettuato una politica anch'essa mediatica, fatta solo di annunci, di conferenze stampa, proclami e promesse. Nulla del suo programma è stato fatto, niente di concreto, palpabile, costruttivo, incentivante, programmatico.

Grandi progetti, idee innovative, piano sociale, infrastrutturale, piano sicurezza, viabilità, problema occupazionale delle acciaierie Ilva e delle aree destinate alla città. Ospedale di vallata, discarica di Scarpino e inceneritore. Teatro Carlo Felice sull'orlo della chiusura. Canile. Infinite problematiche AMT – AMI. Mercato ortofrutticolo di Bolzaneto inaugurato un anno esatto fa a dieci giorni dalle elezioni e ancora a tutt'oggi chiuso. Noi del gruppo Biasotti possiamo dire che se questa è la nuova stagione, non vediamo nulla sotto il sole.

Indignazione su questa vicenda politica che porta alla ribalta in negativo la nostra città su scala nazionale. Nessun rimpasto, nessuna eventuale condanna o assoluzione potranno ridare quella dignità, serenità e orgoglio per poter rappresentare in qualità di consiglieri del gruppo Biasotti questa città che purtroppo si trova coinvolta, nostro malgrado, in un'inchiesta giudiziaria.

Non vogliamo entrare nello specifico sulle persone coinvolte nella vicenda. Si parla di gare di appalto per mense ospedaliere attribuite attraverso compimenti di atti illeciti. Capiamo in questo momento tutte quelle persone che parlano di antipolitica, brutto esempio di amministrazione. Noi del gruppo Biasotti, signora Sindaco, ci sentiamo danneggiati da questa brutta immagine della politica che questa città ci ha dato.

Lei ha dichiarato che vuole fare un codice etico. Mi sembra, d a quello che si apprende dai giornali, che sia stato violato non il codice etico, ma il codice penale. Gli autori di tale violazione sono persone che erano molto vicine a lei, persone indagate facenti parte della sua Giunta ed ex consiglieri comunali della passata legislatura sempre di centro sinistra.

Abbiamo appreso dai giornali che si vuole costituire parte civile, ma contro chi? E' giusto perseguire penalmente chi ha sbagliato e purtroppo si sta diffondendo un clima di sospetto generale su questa amministrazione che non

giova alla nostra amata Genova. Che esempio possiamo dare a tutte quelle persone che quotidianamente si impegnano, si applicano onestamente senza mai chiedere nulla a nessuno, con spirito di sacrificio, per questa Civica Amministrazione?

Sarebbe meglio fare più attenzione quando si scelgono le persone, anche se imposte dai partiti, alle quali dare fiducia e un maggior senso di responsabilità, soprattutto quando ci si vanta della discontinuità. Tenga presente, Sindaco, che in un'azienda, in una cooperativa, in una squadra di calcio, i componenti della squadra li sceglie l'allenatore, l'amministratore delegato, e se l'azienda è sull'orlo della crisi o se la squadra di calcio è retrocessa, si cambia l'amministratore delegato o l'allenatore e non tutti i componenti del consiglio di amministrazione o della rosa dei giocatori.

Ora invece mi voglio rivolgere alla maggioranza di questo Consiglio Comunale, a Rifondazione Comunista, ai Comunisti Italiani, al Partito Democratico e all'Ulivo, alla Nuova Stagione, ai Verdi e a Italia dei Valori: maggioranza formata da persone che si sono candidate e che alle elezioni amministrative, tutte insieme, hanno racimolato tante preferenze da riuscire, anche con una piccola percentuale di scarto, a governare questa città. Parlo con la maggioranza per ricordarle che continuando a fare quadrato intorno a una Giunta preoccupata, terrorizzata, chiacchierata ed ora anche sconvolta, è come se facessero hara-kiri davanti a tutti i propri cittadini. Vi ricordo che le persone ci hanno votato al di là delle contrapposizioni, non vogliono un comune paralizzato. Ogni nostro nome scritto sulla scheda è una promessa di ogni singolo cittadino che ci ha scelto per lavorare per il bene comune, perché le cose funzionino, perché ci sia sicurezza, manutenzione, trasporti efficienti, infrastrutture, perché si promuova lavoro, vivibilità e progresso. Ogni voto è per noi una promessa d'impegno perché ogni scelta abbia come fine il bene comune.

In questa vostra ostinata posizione di continuare a dare fiducia ad una Giunta massacrata, non intravedo il bene comune, ma il tenersi stretto il comune "careghino". Voi avete una grossa responsabilità verso tutti i cittadini perché chi oggi è davanti ai magistrati ha una responsabilità giudiziaria e se sarà ritenuto colpevole dovrà pagare e dovrà pagare anche con la vergogna, ma voi avete una responsabilità politica. Una Giunta nella bufera inevitabilmente porterà allo sfascio, alla paralisi; dove non c'è pace non ci possono essere né ordine, né crescita. Fate un passo indietro, ve lo chiedono anche i vostri elettori, perché se lo fate ora vi potrete rimettere in gioco, dopo sarà troppo tardi perché dovrete pagare anche voi il peso della vergogna. La gente è stufa non della politica, ma di ciò che non funziona. Liberare Genova, liberare la Liguria, da questa morsa di potere lontana dal bene comune perché Genova non è più schiva e conservatrice come la sinistra che la rappresentava, Genova anela apertura perché ha tutte le carte in regola per decollare. L'unica condizione è togliersi la pesantissima palla

al piede di una sinistra che a macchia d'olio tiene in ginocchio da decenni la città. Ci vuole un atto di umiltà e coraggio per riuscire a restituire a chi se lo merita il termine di Superba.

Riteniamo quindi che un'eventuale rimpasto di questa tormentata Giunta sia solo un palliativo per provare a ridare una parvenza di dignità a questa città, con un'ulteriore perdita di tempo, creando un altro elenco di scontenti esclusi da una coalizione di centro sinistra che sicuramente porterebbe un'ulteriore paralisi di questa tormentata e sciagurata Giunta.

Lei, Sindaco, che conosciamo come persona intelligente e che vuole il bene di questa città, prenda atto che è giunto il momento di fare un passo indietro e di dare ai cittadini l'opportunità di poter decidere, solo a distanza di un anno, viste le dolorose vicende giudiziarie, chi dovrà amministrare degnamente la città di Genova”.

BRUNO (P.R.C.)

“Signor Presidente, signori consiglieri, la vicenda che ha interessato l'Amministrazione Comunale è molto complessa, infatti estremamente eterogenei sono i soggetti coinvolti: un imprenditore che – leggiamo – ha esplicitamente finanziato un partito di centro destra e che cerca entrate nell'area del centro sinistra. Esponenti con posti di responsabilità della Curia e del Vaticano ... interruzione ... “.

GUERELLO - PRESIDENTE

“Silenzio! Cerchiamo di non arrivare alle ammonizioni. Consigliere Costa, lei non entri nel merito. Un conto sono gli interventi per fatto personale, e non era questo il caso, un conto è entrare in una scelta politica di intervento che non è comprimibile da nessun altro consigliere. Tutti i consiglieri fino ad ora hanno parlato liberamente, lasci parlare il collega”.

BRUNO (P.R.C.)

“Dicevo, esponenti con posti di responsabilità della Curia e del Vaticano, di cui ovviamente non chiediamo il commissariamento, ed elementi legati all'amministrazione di questa città.

Questo è solo l'ultimo episodio in un contesto, quello italiano, sempre profondamente coinvolto nella lotta tra legalità e criminalità. Nel '90 un deputato del centro sinistra dichiarò al “Secolo XIX”: “E' normale per un uomo politico avere rapporti con la malavita” (era anche un collega qui nell'aula). Pochi mesi fa un autorevole esponente di un partito molto forte celebrò le lodi di un famoso stalliere condannato all'ergastolo per mafia. Per il magistrato

Ferdinando Imposimato alcune aziende importanti vennero accontentate, ad esempio, con l'inserimento della TAV Genova – Milano nella spartizione degli appalti.

Noi in questo contesto molto complesso confermiamo convintamente, non per fedeltà ma per fiducia, l'appoggio all'azione di questa Giunta, in particolare per la laicità (vedi l'intervento della nostra Sindaco in occasione della visita del Papa), la difesa dei diritti e in particolare il rifiuto di trasformarsi, come molti colleghi, in Sindaco sceriffo, anche se poi sono tutte misure placebo, la lotta alla precarietà nelle società controllate, il maggior controllo gestionale e politico nelle stesse società, il ciclo dei rifiuti basato sul riciclo. Questi sono solo alcuni esempi di azioni che noi non vorremmo che si chiudessero e che condividiamo.

Noi riteniamo che le forze politiche e le istituzioni tutte, di destra e di sinistra, debbano rilanciare la lotta alla criminalità organizzata e alle ramificazioni che tendono a condizionare la vita politica. E' necessario sviluppare una serie di anticorpi con un ruolo più centrale e decisivo del pubblico inteso non come una burocrazia sensibile ai comitati di affari, ma come capacità di controllo sociale e collettivo dei servizi. In questo senso riteniamo che vadano ripensate radicalmente le politiche di privatizzazione, soprattutto nei servizi pubblici, venga introdotta l'adozione di procedure consensuali le più trasparenti possibili e vada messa in discussione l'urbanistica contrattata con i poteri economici ed industriali che portano all'adozione di varianti puntuali che vanificano l'azione programmatica. In questo senso chiedo a tutte le forze di questo Consiglio di ragionare sulle delibere che arriveranno rispetto a queste cose nei prossimi mesi.

Chiediamo all'amministrazione di tenere duro nell'evitare ulteriori varianti a favore della residenza per la zona degli Erzelli, ad esempio, e complessivamente sulle colline del ponente e della Val Bisagno. Riteniamo che vada rilanciata una politica della mobilità che privilegi l'ammodernamento del nodo di Genova, faccia partire il tram in Val Bisagno, riporti la percorrenza delle linee collinari (ad esempio il 32) ai percorsi precedenti.

Portare al centro dell'attività soprattutto le periferie e i quartieri collinari e inoltre tutte le zone della città non toccate dall'oggettivo risanamento degli ultimi quindici anni. Riteniamo che la discussione non debba vertere sull'applicazione o la costruzione di un nuovo manuale Cencelli, riteniamo che sarebbe assolutamente miope e non è questo il momento di nascondere la testa sotto la sabbia. E' necessario uno scatto d'orgoglio procedendo con celerità alla nuova stagione che altrimenti, senza questo scatto d'orgoglio che – riteniamo – la nostra Sindaco sarà in grado di dare, sfiorirà rapidamente. In questo senso noi confermiamo l'adesione a questa maggioranza. Avremmo votato contro se ci fosse stata una mozione di sfiducia proposta dai due quinti del Consiglio, ma ciò non è stato, comunque confermiamo la nostra fiducia all'attuale

amministrazione chiedendo di rafforzare gli elementi di discontinuità enunciati nel programma”.

PIANA (L.N.L.)

“Sindaco Vincenzi, noi ci aspettavamo che lei venisse oggi in Consiglio e comunicasse a noi e ai cittadini genovesi una scelta dolorosa ma dovuta, conseguenza indiscutibile dei fatti e dell’odierno clima. Lei invece non solo non ha ritenuto di non fare nessuna dichiarazione, ma continua a porsi sulle difensive e replicherà ai nostri interventi ribadendo le scuse ai cittadini senza però dar voce ai cittadini medesimi, senza cioè fare in modo che sia Genova a dirle se le scuse sono accettate o meno.

Non è solo lei ad essere colpita politicamente dall’inchiesta, non basta che il Comune si costituisca parte civile per sanare questa profonda ferita, non basta sentirsi traditi e accoltellati alle spalle dai malandrini come lei stessa ha definito i suoi più stretti collaboratori. La mancanza di fiducia nei confronti delle istituzioni e della classe politica, espressione di tutti gli schieramenti, dopo queste vicende è un sentimento dilagante nella nostra città e nel nostro paese che non si può e non si deve arginare con un rimpasto. In questo modo i cittadini saranno sempre più lontani dalle istituzioni.

Meno di un anno fa è partita con una squadra composta da quattordici uomini e donne. Oggi due sono dimissionari. Leggiamo dagli organi d’informazione che non solo vuole rimpiazzare questi due assessori, ma sta valutando di cambiarne un numero da tre a sette. Questo cosa significa? O che ipotizza il coinvolgimento di altri assessori nella vicenda e vuole giocare d’anticipo, o, come pensiamo, si è resa conto di aver fatto delle scelte sbagliate e vuole rimediare tentando di cambiare la squadra. Ma allora ci viene da chiederci: questa non è la presa d’atto di un fallimento? E la maggioranza dei colleghi di questo Consiglio che la sostiene per non ripresentarsi alle elezioni, è sicura di fare veramente gli interessi dei cittadini genovesi che in loro un anno fa hanno riposto fiducia? E’ veramente sicura che gli interessi dei cittadini genovesi potrà farli l’authority, la commissione di costituzione dell’authority o il codice etico? E il Consiglio Comunale? E noi, che cosa siamo qui a fare? Non si può essere garantisti a spot.

Una cosa però bisogna riconoscergliela, Sindaco, lei è riuscita nel suo intento: è riuscita a far uscire Genova dalle mura cittadine. La nostra città oggi infatti gode di una nuova notorietà, i principali giornali e telegiornali nazionali parlano di “lanternopoli”. E’ riuscita a trasformare il simbolo di Genova in un emblema di mazzette, tangenti e corruzioni. Lei è mancata nel suo ruolo politico perché non è stata in grado di garantire il reale cambiamento e il reale distacco dai malcostumi di una certa classe politica e partitica. Genova e i genovesi hanno pagato in enorme misura per i suoi errori. La esortiamo dunque

a fare una profonda riflessione e le chiediamo coerentemente con quanto ha sempre annunciato di dare le dimissioni. Sarà poi davvero Genova, la nostra città, a decidere se credere ancora in lei e alla parte politica che rappresenta”.

GUERELLO - PRESIDENTE

“Non ho nessuno iscritto a parlare. Murolo, interviene lei? Le do la parola”.

MUROLO (A.N.)

“Questo giochetto per cui i colleghi di sinistra aspettano l’ultimo momento per iscriversi è già un sintomo di pochezza, secondo me. Si dovrebbe andare invece per ordine di grandezza di un Gruppo, far parlare prima i gruppi più grandi e poi i più piccoli. Questo è un modo di far politica che non appartiene decisamente alla mia parte.

Io mi rifaccio al bellissimo intervento del collega Musso. Vedete, non è tanto il procedimento penale, vada come vada, riguarda chi viene colpito perché la responsabilità penale è personale, è il *modus vivendi*, è come nuotavano questi imputati in quel brodo di coltura che è il potere della sinistra a Genova. Questi imputati, quando parlano fra di loro, lo fanno con un’arroganza tale che ci preoccupa perché non sono preoccupati, non sono impressionati, sembrano non avere limiti negli altri colleghi della Giunta e negli altri colleghi delle istituzioni. Parlano come se tutto fosse dovuto e tutto andasse bene; un brodo di cultura dove la corruzione e l’affarismo trova spazio. E’ questo che impressiona e che ha rotto quel filo, se esisteva, di colloquio fra questa maggioranza e la città. Ormai è rotto come quando due amici litigano, come quando tra marito e moglie non c’è più fiducia. Si è rotto il rapporto di fiducia fra voi e la città.

Chiediamo, quindi, le dimissioni della Sindaco Vincenzi non per il procedimento penale in se stesso ma per le conseguenze che questo procedimento pensale conseguenze dell’intercettazione ha avuto sulla Giunta e su tutta la città. Sono rimasto impressionato quando in un’intercettazione un imputato dice all’altro di fargli avere una ricerca di mercato; l’altro gli risponde di averne una su La Spezia e l’altro dice che va bene lo stesso ed è sufficiente cambiare il nome.

A questo punto se domani viene portato un busto di Madre Teresa di Calcutta siamo sicuri che non sia stato rubato in qualche altra città e riciclata a Genova per presentarla? Ormai fra la cittadella del potere ed i cittadini si è scavato un fossato di reciproca diffidenza perché il primo comitato che voi riceveremo al nostro diniego risponderà ma perché ad Alessio gli avete dato tutto e a noi non ci date, magari, 50 Euro per riparare un buco della strada. Quando riceveremo dei cittadini con un problema la prima cosa che essi

chiederanno è perché questa Giunta è così brava e veloce nell'accettare determinate variazioni al PUC mentre quanto c'è da salvare un cittadino da Equitalia si lega ai regolamenti e diventa più realista del re.

Vorrei evitare questo stillicidio. Qui siamo ad un bivio politico: o questa Giunta diventa come il governo Prodi, cioè lontano dalla realtà e dai cittadini, seguendo le proprie ideologie fallimentari e i propri discorsi irrealistici e ormai incomprensibili ai cittadini, immobile per la paura di essere fraintesi su qualsiasi iniziativa, paralizza sia la maggioranza che la Giunta.

Quindi o ci aspettiamo 4 anni di mini governo Prodi della nostra città, con i cittadini sempre più lontani da questa Giunta e questa Giunta sempre più lontana dai reali bisogni dei cittadini, oppure si prende il coraggio di quello che Prodi non ha voluto fare andando nuovamente alle elezioni. Sono convinto che oggi questa maggioranza può anche avere una fiducia parziale dei cittadini, ma ogni giorno che passa questa maggioranza diminuisce il suo apporto elettorale a vantaggio del centrodestra.

Con un discorso egoistico potrei dire: governate perché più governate voi, più cresciamo noi termini elettorali, però siccome credo che il nostro fine ultimo sia il bene della città le chiedo, per garantire un futuro a questa città e ai giovani della città, che non abbiano negli imputati un simbolo e un riferimento ma lo abbiano in un Sindaco che ha avuto il coraggio, a differenza di un Bassolino o del presidente della Regione Calabria che pur essendo coinvolti in inchieste giudiziarie rimangono al loro posto, di avere il coraggio, prima di qualsiasi iniziativa della Magistratura, di capire che il fallimento non è un fallimento giudiziario ma politico".

DELPINO (COMUNISTI ITALIANI)

"Il percorso politico della Signora Sindaco è parte della storia di tanti della nostra generazione. Credo, come del resto ha spiegato lei stessa, che abbia sofferto sul piano personale per quello che ha chiamato tradimento come del resto, le assicuro, ho sofferto anch'io che nutro persino affetto, anche se non in ugual misura, per alcuni attori di questa vicenda che, mi auguro, escano presto dal dare un giudizio della magistratura, anche se più difficile sarà per loro uscire da un giudizio morale.

Ho passato una vita a giocare da mediano, faticando sui polmoni senza avere i piedi buoni, come direbbe Ligabue, cercando di ottenere qualche punto in quel campionato che si sostanzia nel conflitto sociale e nell'emancipazione delle classi più svantaggiate. Non era nel mio orizzonte tentare altri ruoli che la mia etica e la mia capacità non mi permettevano, ricorrendo magari all'intermediazione di improvvisati Moggi che sempre campeggiano negli spogliatoi della politica.

A me sono sempre piaciuti due nomi: Enrico e Alberto. Enrico perché mi ricorda Berlinguer, con la sua forza carica di onestà, responsabilità e sobrietà e Alberto per Sant'Alberto perché, anche se ho poca dimestichezza con la vita dei santi, questo nome mi lega al sentimento che nutro per il mio territorio di Sestri Ponente, per i quartieri del Ponente e periferici in genere, per le lotte che abbiamo fatto tutti assieme per riscattarli e cercare di annullare o modificare quello scarto esistente di una città complessivamente bella ma ancora divisa.

Io sono rimasto lì attorno a questi due simboli e chi si richiama ai valori della Sinistra e ad una cultura popolare lì deve restare o ritornare, altrimenti è la fine per tutti noi e per la buona politica. In questi momenti si sente aleggiare non solo rabbia e sconcerto ma anche l'indifferenza che è sinonimo di tracollo del vivere civile.

Guai se arrivassimo a questo stadio e per non arrivare a questo mi sento di darle qualche consiglio ed esternare qualche preoccupazione. Prendiamo le distanze da quelli che hanno le soluzioni pronte per risolvere i problemi della città. Ragioniamo con la gente dispiegando la nostra capacità di orientamento e di direzione e governo del territorio. Annulliamo la percezione che gli attori principali delle trasformazioni siano altri rispetto agli Enti Istituzionali. Prendiamo le distanze da quelli che credono che le scelte politiche debbano essere comunque legittimate da circoli economici e finanziari, da coloro che ormai si sono arresi, armi e bagagli, alla forza animalesca del mercato.

Guardiamoci bene, però, dai falsi moralizzatori che vogliono approfittare di questa difficile situazione per inzuppare il biscotto delle loro ambizioni rispolverando vecchie regole da manuale Cencelli che sarebbero, come ha detto il consigliere Bruno, estranei alla comprensione dei cittadini, specie in questo difficile momento. Non ci si illuda di aver cancellato una Sinistra che nei prossimi passaggi elettorali sarà sicuramente ripagata per la fondatezza dei suoi valori, per la sua storia, per la giustizia dei suoi programmi, per il radicamento, per l'onestà e la sobrietà delle donne e degli uomini che mettono quotidianamente in campo.

Diciamo sì al rinnovamento dell'Amministrazione che deve scaturire dalla competenza, dal rigore morale dei suoi assessori ma anche da una netta scelta di campo e dalla volontà di misurarsi sulle proposte che abbiamo presentato. Noi rinnoviamo la fiducia che è cosa diversa dalla fedeltà che presuppone un rapporto totalizzante, mentre la fiducia presuppone anche una critica, la capacità assieme di gestire l'errore, di capirlo.

Il consigliere Musso ci richiamava a tardivi provvedimenti operosi per mitigare il danno. Noi chiediamo, in questa valutazione del rischio, di lavorare perché ci sia la prevenzione, la riduzione della frequenza. Se tutti assieme sapremo lavorare per la prevenzione credo che da noi si possa attendere, sicuramente, una fiducia anche rapportata alle cose che abbiamo qui rappresentato".

LO GRASSO (ULIVO)

"Quello di oggi è un clima difficile. Sarebbe facile gettare la spugna, andare a casa e non subire attacchi che a volte sono mossi da concetti e preconconcetti ben definiti e mirati. Sono anche convinto che dopo questa mia dichiarazione ci saranno degli attacchi gratuiti ma me ne assumo la responsabilità.

Io vengo da un piccolo paese della Sicilia ma mi sento genovese, sono 30 anni che cerco di produrre in questo paese cercando di far crescere i miei figli in una Regione dove pensavo e penso ancora oggi che ci possa essere una migliore condizione di vita. Vedete, voi del centro-destra, sapete più di tutti quando è stata dimostrata la mia coerenza in questo Consiglio; sapete più di tutti quando ho criticato, per fare delle riflessioni interne alla maggioranza, su alcuni provvedimenti che devono costituire sempre un dialogo costruttivo nel confronto politico.

Se questo deve servire a cavalcare la tigre io non ci sto. Oggi, in apertura di seduta, il Presidente ha dichiarato l'esistenza dei gruppi del Partito Democratico e dell'Ulivo e questo per dimostrare la coerenza del nostro passaggio politico e non perché siamo nati in altre regioni come Sicilia e Calabria e, quindi, per forza mafiosi. Questo è quello che si dice e che ho sentito aleggiare da 10 anni a questa parte che sono in politica, ma ci sto, perché l'uomo è fatto anche di queste debolezze, ma l'uomo diventa grande quando sa reagire e quando gioca non solamente da mediano.

Ho giocato 40 anni a pallone da attaccante facendo anche molti gol e non ho paura del confronto. Qualsiasi persona mi può chiamare a un dibattito pubblico perché sono pronto. Posso aver fatto degli errori nella mia vita, ma l'importante è che siano errori che ci possono fare crescere e a capire perché non vengano più ripetuti.

Nella vita tutti noi conosciamo gente di vario tipo e siamo pronti ad ascoltare tutti i cittadini di Genova, siano fatti in un modo o nell'altro, ma questo non significa essere coinvolti. Non voglio entrare nel merito del lavoro della magistratura, ma sarò sempre pronto a perseguire l'attacco serrato all'illegalità. Io, però, devo fare il mio lavoro rispettando il mandato degli elettori ed è un atto di coerenza rimanere e continuare questo mandato nell'Ulivo in questo Consiglio Comunale.

Signora Sindaco e colleghi consiglieri credo che questo sia un atto di coerenza dovuto prima e soprattutto nei confronti dei nostri elettori che ci hanno votato ma penso che sia anche un atto di coerenza e rispetto nei suoi confronti, Signora Sindaco, del Consiglio Comunale tutto, della maggioranza dalla quale continuiamo a far parte nel rispetto del mandato dei nostri elettori, ricevuto soprattutto per continuare a far rispettare ed attuare il programma sottoscritto in

campagna elettorale che ha ottenuto, non vorrei che qualcuno lo dimenticasse, il consenso della maggioranza dei cittadini di questa città.

Lei avrà da noi, Signor Sindaco, leale collaborazione e sostegno a tutte le iniziative che saprà mettere in atto con la sua Giunta per valorizzare e rilanciare questa città. Se sarà necessario ci potrà trovare critici e dissenzienti di eventuali iniziative che noi non condividiamo. La critica, se costruttiva e necessaria, è utile alla democrazia e al corretto funzionamento delle istituzioni.

Concludo ribadendole il nostro sostegno, la nostra fiducia, nonché la nostra fattiva e corretta collaborazione. Le auguro un buon lavoro nell'interesse della nostra città, dei nostri cittadini, certi che saprà mettere in atto il suo programma e il suo patto sottoscritto con gli elettori".

DALLORTO (VERDI)

"Signora Sindaco, la delicatezza e la sofferenza del momento mi hanno portato a scriverle una lettera aperta che poi le consegnerò e di cui leggerò, contrariamente a quello che sono solito fare, alcuni tratti nel mio intervento per cercare di rispettare i sei minuti che mi sono stati assegnati. Mi permetta di dirle che oggi non vorrei proprio essere nei suoi panni.

Stiamo vivendo una situazione triste e sconvolgente per tutti, immeritata per molti e, senz'altro, per lei e per la nostra città. Da un alto emerge la tesi difensiva e accusatoria dell'imprenditore vercellese che sostiene che sostiene che l'unico modo per lavorare nella nostra città sia oliare i meccanismi di aggiudicazione degli appalti; dall'altro inizia a montare in città il sospetto che la nostra classe politica sia tutta da accomunarsi a quella che, sempre più, si delinea come una squallida baby gang disonesta e sprovveduta che, fosse solo con le parole che risultano dalle intercettazioni, ha profondamente offeso e disonorato la nostra città e la sua classe politica onesta e per bene.

Ebbene, in particolare in una giornata importante per lei (mi permetta di farle gli auguri di buon compleanno) ha il pesantissimo onere di mostrare due cose e, cioè, che la tesi del vercellese è errata e che si può, eccome, lavorare in modo onesto in questa città, che la classe politica genovese è onesta e può continuare a lavorare a testa alta non deludendo o, meglio, non tradendo la fiducia dei genovesi. I genovesi ci hanno dato fiducia, circa un anno fa, credendo in quel progetto della Nuova Stagione da lei promosso e in quello slogan, così appassionante e che ha dato davvero fastidio rileggere proprio nelle intercettazioni emerse in questi giorni: la Sindaco di tutti.

La fiducia da Genova è arrivata forte e chiara perché abbiamo fatto sognare i cittadini. Abbiamo dato una prospettiva di avveramento ai sogni della maggioranza dei genovesi; abbiamo proposto un cambiamento nel metodo politico ed una marcia in più alle azioni di governo della città. L'impressione

che ora si avverte in città è che la fiducia nei suoi confronti sia ancora forte e non sia stata incrinata dagli sconvolgimenti di questi giorni.

Lei ha quindi l'onore e l'onere di sfruttare la piena fiducia della città, la nostra e quella della sua maggioranza per dimostrare che la Sindaco di tutti ha davvero la forza e il coraggio di portare una nuova stagione in città. Una città in cui le regole di piazza siano chiare e trasparenti, non ci siano ambiguità, non si pensi neanche per un momento che la tesi del vercellese sia vera (utilissimo a tal proposito il codice etico da lei proposto e su cui lavoreremo insieme). Occorre, però, un forte segnale di cambiamento e di discontinuità ancora più marcato; un colpo d'ali; potremo chiamarla una rivoluzione.

Ho detto in apertura che non vorrei essere nei suoi panni e quindi, certamente, non le darò consigli su come agire, anche perché penso che lei non ne abbia affatto bisogno. Ci aspettiamo da lei, Signora Sindaco, un gesto di grande forza e coraggio che abbia come unico scopo quello di rilanciare l'immagine della sua Giunta e di questa città. Noi abbiamo bisogno di persone che parlino con la gente, che escano fuori dai fortini della politica che, semmai fossero stati sicuri, oggi sono stati definitivamente espugnati. Siano espressione del territorio e delle sue tante anime, di tutti quegli uomini e donne che ci hanno votato, dal centro alle periferie più lontane, e che ora la nuova stagione la pretendono davvero.

Abbiamo poi bisogno di aprire alla nostra città, di allargarne i confini, di costruire una rete di relazioni con altre città italiane ed europee e non solo, anche per esportare le tante cose buone che in questa città abbiamo fatto e stiamo facendo insieme e, in una parola, per allargare gli orizzonti e rompere l'isolamento della nostra città che può diventare un baluardo contro il declino del nostro Paese. Le cose buone di Genova che possiamo esportare sono tante: Genova è una città che ha tanto da imparare dal resto del mondo ma che ha anche molte competenze e singolarità importanti ed interessanti.

Credo che su questo dovremo lavorare di più proprio per allargare gli orizzonti della nostra città che, non dimentichiamolo, nasce come polo di scambi, relazioni e commerci. Siamo poi una delle ultime grandi città italiane governate dal centro-sinistra. Non ci meritiamo di perdere questo primato e, anzi, penso che proprio da Genova possa partire, già dalle prossime elezioni regionali, la riscossa degli uomini e delle donne di questo paese contro un Governo che sta pianificando, scientificamente, disastri di ogni tipo con una lucidità ed efficienza degni di periodi che speravamo essere definitivamente tramontati.

Cito solo un fatto, la ciliegina sulla torta, la dichiarazione nella prima uscita internazionale del neo Ministro dell'Ambiente secondo cui l'Italia non può rispettare l'impegno assunto dal precedente Governo, in linea con tutti gli altri paesi europei, per il post Chyoto: entro il 2020 il 20% di riduzione delle emissioni, il 20% di energie rinnovabili, il 20% di risparmio energetico. Insomma, uno scenario desolante in cui Genova può diventare un baluardo per

la difesa dei diritti di tutti, del corretto rapporto fra politica ed economia, della democrazia e dello sviluppo sostenibile.

Faccio ancora un'osservazione e precisazione solo perché leggere le pagine dei giornali sta diventando un'operazione sempre più spiacevole ed avvilente per le dichiarazioni o indiscrezioni che riportano: la fiducia del nostro gruppo e del nostro partito nella nostra assessora è piena. Pensiamo che abbia lavorato bene nonostante la delega difficile che le è stata affidata e, soprattutto, ciò che oggi più importa, la sua onestà è assolutamente fuori discussione.

Se lei, Signora Sindaco, farà un'operazione di piccolo cabotaggio, quello che i giornali chiamano rimpasto, riteniamo assolutamente scontata la conferma della nostra posizione in Giunta che, forse, andrebbe maggiormente caratterizzata in termini di deleghe sulla sostenibilità.

Se lei invece farà la rivoluzione, cosa di cui crediamo la città abbia bisogno, avrà il nostro appoggio pieno e incondizionato per ogni scelta coraggiosa ed ambiziosa che vorrà operare per il rilancio della sua Giunta e della nostra città, lanciando il cuore oltre l'ostacolo per recuperare la fiducia, l'entusiasmo, la passione dei genovesi che ci hanno votato e non solo di quelli. Ora dobbiamo dare un segnale di unità per rafforzare l'unica figura in grado di ricostruire dalle macerie il governo della città, di passare dalla disperazione alla speranza, di attraversare questo deserto: la Sindaco di tutti.

Voglio ancora aggiungere che non condivido l'intervento del Senatore Musso e respingiamo con decisione alla mittente le sue accuse. La invito, anzi, senatore Musso, alla prima seduta del Parlamento a cui avrà occasione di partecipare, di rivolgere il medesimo invito a dimettersi, questa volta correttamente, ai suoi tanti compagni di banco che, al contrario della Sindaco, siedono in Parlamento indagati e condannati".

ARVIGO (LA NUOVA STAGIONE)

"Parto, innanzi tutto, da una breve riflessione sugli ultimi accadimenti relativi alle vicende giudiziarie che hanno interessato l'Amministrazione in quello che viene definito nel mondo anglosassone, il "trial by media", ovvero un'anticipazione vera e propria della fase processuale ad una fase puramente mediatica, tutta svoltasi tra giornali e televisione e che nei sistemi anglosassoni serve come elemento di massima garanzia per gli imputati.

Da tutto questo sono emerse una serie di fatti e circostanze. Ci sono alcuni soggetti le cui responsabilità penali dovranno essere accertate in via definitiva, mi auguro, nel più breve tempo possibile; soggetti che per quello che fino ad oggi è dato comprendere, hanno agito come spiccia faccende e azzecca garbugli senza peraltro riuscire, come fino ad oggi appare, a commettere alcun vero e proprio atto corruttivo all'interno di questa Amministrazione.

Rispetto a questi soggetti e, in particolare, rispetto a quelli di loro che sono riconducibili alla sua sfera amministrativa, in questi giorni ha ampiamente già spiegato sui giornali i dettagli dei diversi rapporti di collaborazione e, francamente, a questo punto non ritengo che debba essere aggiunto altro, anche perchè quello che adesso viene in discussione e quello che più rileva è la risposta politica che deve essere data a tutto ciò.

Guardate, penso che quello che è successo, i risvolti di questa vicenda, come hanno operato le persone coinvolte, la storia politica a cui appartengono, come è stata anche tratteggiata dai giornali, le reazioni politiche dei partiti a queste vicende, confermano che siamo di fronte ad un pesante affievolimento dei tre classici meccanismi di condensazione politica: la rappresentanza, l'identità e l'appartenenza culturale alla politica e ai partiti.

Di fronte a questa situazione, Signor Sindaco, la risposta politica per la città di Genova è il suo ruolo politico che le deriva dall'elezione diretta che ha avuto dai cittadini, ancorchè con qualche migliaio di voti in più e la sua leadership, come tante volte le è stata riconosciuta dalla maggioranza ma, molte volte, anche da questa opposizione. D'altronde le doti di una persona, e lei ha dimostrato di averne, emergono nello straordinario, non nell'ordinario.

Questo è un momento straordinario e lo è perché abbiamo la possibilità di cogliere l'opportunità di svolta e rilancio. Partiamo da qua, dal rilancio della città, dal rilancio del suo programma, magari su alcuni punti fermi quali i servizi, le infrastrutture e il ciclo dei rifiuti su cui già abbiamo preso importantissime linee strategiche. Lei ha deciso di non dare le dimissioni evitando così dei gesti autoassolutori. Peraltro le sue dimissioni sarebbero qualcosa che i cittadini proprio in questo momento non si meritano perché da un lato, se così fosse, avrebbero dovuto assistere ad uno spettacolo francamente deprimente e, dall'altro, dovrebbero intendere che non esiste una politica seria, autorevole e che sa reagire.

Signora Sindaco, ricostruisca lei, attorno a sé, gli strumenti migliori per il governo della città e prosegua per farla cambiare radicalmente".

CAPPELLO (I.D.V.)

"Le vicende per le quali ci troviamo a confrontarci hanno indiscutibilmente dato un durissimo colpo alla credibilità della Sindaco, della Giunta, di tutti noi consiglieri e dei rappresentanti eletti di partiti che non possono non richiamarsi alle loro responsabilità. Se il confronto su queste responsabilità deve essere serio tutti questi soggetti devono interrogarsi sulle proprie, senza nascondersi dietro a quelle personali, all'esame dell'autorità giudiziaria nell'interesse comune di evitare incomprensibili derive antipolitiche.

Riteniamo pertanto doverosi alcuni richiami. In primis, appunto, le responsabilità dei partiti nella loro manifesta incapacità di selezionare una

classe dirigente adeguata e rappresentativa, in molti casi, al massimo di se stessi e dei propri interessi; incapacità motivata anche dalle modalità di acquisizione delle leadership, messe in evidenza dalle inchieste dei giornali, attraverso il mercato delle tessere, addirittura interpartitico di opposti schieramenti. Un'aberrazione, forse solo nota ai più smaliziati, ma scandalosa per la credibilità della politica.

Non possiamo accettare questo come un terreno di speculazione politica sia ad opera dell'opposizione, sia della maggioranza, anteponendo logiche di mera tutela personale od occupazione delle posizioni. Noi le abbiamo dato fiducia sabato e gliela riconfermiamo oggi perché sappiamo che lei, per prima cosa, è in buona fede e ha la volontà ferrea di cambiare e di fare una politica differente. Chiediamo, però, come condizione indispensabile, un atteggiamento di responsabilità da parte dei partiti con un passo indietro rispetto alle eventuali nuove nomine.

Occorre che la Sindaco sia svincolata dalle scelte imposte dai partiti e dalle correnti che, certo, dovranno fare le loro proposte ma lasciare pieno mandato a lei. Questo non è per un arretramento del primato della politica ma per un recupero credibile della stessa. Invitiamo pertanto la Sindaco ad orientare le sue scelte verso criteri di competenza, vera professionalità, ampie capacità politiche, che ci permettano di uscire dall'isolamento ma, anche, di relazionarci con la società e con la cittadinanza, di perseguire grandi obiettivi ma, soprattutto, di non trascurare quelli immediati, semplici e di facile realizzazione che incidono fortemente nella qualità della vita e nella percezione dei cambiamenti.

Escludiamo pertanto qualunque apertura e interessi di categoria o di lobby di cui si è parlato anche in questi giorni sui giornali e, spesso, già troppo forti e condizionati, che non sono certo garanzia del bene comune. Sollecitiamo, a questo proposito, scelte non equivocate che possano, da un lato, orientare, avere liberalizzazione dei mercati rinforzando la libera concorrenza senza poteri ed interessi prevalenti da tutelare e, dall'altro, essere di rilancio della gestione pubblica per i beni e servizi fondamentali, impostata su criteri di efficienza ed efficacia con le adeguate coperture ed investimenti di sostenibilità economica.

Parlo della mobilità, dei servizi socio-sanitari e sono notizie di questi giorni del povero Signor Tommaso invalido e da solo in caso e solo per merito dei media si ha avuta informazione di lui e si è potuto ospitare presso gli ospedali. Parlo dei servizi pubblici, della manutenzione e della pulizia delle città. La Giunta si è impegnata in quest'anno, ma la macchina amministrativa e burocratica è troppo lenta. Dobbiamo velocizzarla ed escludere le più abituali scelte di compromesso che appartengono ad un'amara politica trasversale che impantanano l'attività dell'Amministrazione Pubblica. Noi preferiamo la concretezza e la serietà dei piccoli passi ma su scelte sensibili per la qualità della vita dei cittadini.

In una valutazione più generale, e non nel merito, di questa Amministrazione la corruzione è sistematica, lo sfacciato clientelismo, la sistematica spartizione di risorse pubbliche, le promesse difficile da mantenere, la politica spettacolo, le dichiarazioni, le liti interne ai partiti: queste e altre distorsioni del sistema democratico hanno contribuito all'allontanamento di molti cittadini dalla politica dei partiti e al concetto generale che i politici sono tutti uguali.

Allora, proprio per evitare questo, la invitiamo anche al rilancio di concreti ambiti e strumenti partecipativi, istituzionali o meno, dai Municipi alla cittadinanza vera e propria, con possibilità di stimolo, controllo, verifica anche da parte della cittadinanza attiva, dotandole anche di un limitato e concreto potere deliberativo, dando ai Municipi la possibilità di affiancare e integrare le prevalenti responsabilità elettive, non certo di sovrapporsi, né sostituirle. Questo è per noi il tipo di comunicazione più produttivo e serio: amministratori che si confrontano spesso con gli elettori, costretti a motivare bene le loro scelte.

Sinceramente, poi, non vorrei che finissimo per farci fare la morale e la predica anche sull'etica e la legalità da chi proprio non ne ha titolo. Sappiamo benissimo che al Parlamento abbiamo un centro-destra di 53 parlamentari condannati, prescritti, indagati, imputati, rinviati a giudizio, senza considerare quelli presenti negli Enti Locali di tutto il Paese. Senza considerare, poi, l'ultimo emendamento di Berlusconi sul pacchetto sicurezza che non c'entra niente con la sicurezza ma che però fa andare il processo in prescrizione.

Rivendichiamo la dignità politica che ci compete, ma con pieno senso di responsabilità per il mandato elettorale ricevuto dalla Sindaco e da noi. Non siamo quelli della logica "tanto peggio, tanto meglio" ma vogliamo dare il nostro fattivo contributo a un grande lavoro di rilancio e svolta di questa Amministrazione. Invitiamo pertanto la Sindaco ad assumere le decisioni che riterrà più serie e radicali, resistendo al condizionamento dei partiti e guidata da serie valutazioni di interesse generale e di reale qualità e affidabilità della nuova Giunta ad esaminare le modalità per alzare le barriere, anche normative, a tutela da possibili abusi delle singole responsabilità, andando oltre al codice etico che era stato presentato sia da me, sia dalla consigliera Fusco mesi fa, ormai, perché il codice etico non è un documento da presentare in 15 giorni ed elaborare da parte degli uffici, ma è un processo da sviluppare insieme e condividere, un percorso di crescita della consapevolezza della responsabilità morale, prima ancora che penale e la invitiamo, sin da subito, ad adottare ogni strumento possibile per garantire la trasparenza amministrativa.

Queste sono le sole condizioni che ci motiverebbero alla continuità di questa sofferta esperienza di governo".

DELLA BIANCA (F.I.)

"Voglio premettere subito che non siamo in un'aula di tribunale. Non siamo dei giudici ma dei semplici consiglieri comunali.

Non spetta a noi fare sentenze ma spetta a noi fare un'analisi politica della situazione. Siamo e rimaniamo garantisti e voglio dirlo perché ho sentito alcuni interventi che mi hanno spaventato perché mi ricordano tempi bui e tristi del nostro Paese. Sicuramente quella fase politica deve essere superata e chi ha sbagliato deve pagare ma non siamo noi a dare sentenze.

Questa è una città stanca, sfiduciata, le difficoltà sono pesanti e la crisi è grave. E' così grave e seria che rischiamo un ulteriore degrado. Siamo convinti, Signora Sindaco, che davanti ad una situazione così complessa, che rischia di paralizzare un'intera macchina istituzionale giù di per se lenta, sia necessario un atto di coraggio, un passo indietro, siano necessarie non le sue scuse ma le sue dimissioni.

Lei ha più volte ribadito che quello che le sta a cuore è il bene comune e della nostra città. Proprio per questo crediamo sia necessario ritornare presto al voto. Lei è un politico di lungo corso e la sua lunga esperienza non può non farle capire che la sua Giunta è politicamente finita e che la Nuova Stagione, tanto sbandierata, non è mai iniziata, che i cambiamenti proclamati sono statiselo annunci e ora, con il cambio dei suoi uomini, dei suoi assessori, della sua squadra, quei cambiamenti annunciati nel suo programma, nelle sue linee programmatiche, verranno anch'essi meno.

Signora Sindaco, non siamo così ingenui per non capire (l'abbiamo anche sentito da alcuni interventi della sua maggioranza che hanno proposto candidature) che le forze politiche che la sostengono in questo Consiglio Comunale oggi sono più che mai compatte e coese nella paura di andare tutti a casa. Nonostante questo, però, siamo anche sicuri che presto tutti i nodi torneranno al pettine perché lei, nel corso di questi mesi e di questo anno ha creato un'insanabile rottura fra la Giunta e questo Consiglio eletto, come lei, democraticamente dai cittadini genovesi.

La lontananza fra lei e il Consiglio è evidenziata anche dalle soluzioni che una settimana fa lei ha proposto per uscire dalla crisi: codici etici, authority di garanzia, controllore che dovrebbe controllare il controllato, pannicelli caldi inutili e costosi che, inevitabilmente, allontanano ancor di più i cittadini dal palazzo. Authority che, ancora una volta, rischiano di svuotare ancora di più il ruolo di indirizzo e di controllo dato dalla legge al Consiglio Comunale stesso.

Signora Sindaco, aspettiamo il suo intervento. Avremmo voluto, anche noi, sentire prima le sue parole, le sue dichiarazioni, le sue scuse e il suo rimpasto. Ribadiamo che questa Amministrazione, secondo noi, non avrà vita lunga; ribadiamo che questa Giunta è per noi, per la città e per i cittadini, già politicamente morta e finita".

FARELLO (P.D.)

"Sono stati gironi difficili per tutti e, in particolare, per noi, per il nostro gruppo che ha su di sé anche le storie politiche di chi ci ha preceduto e che sente su di sé, ovviamente, una grande responsabilità per il passato, per il presente, ma soprattutto per il futuro.

Oggi questo dibattito, anche nell'asprezza dei toni e nella durezza, onora il Consiglio Comunale in quanto luogo del dibattito e del confronto politico, e io non ne conosco altri luoghi del dibattito: non i "media", non le aule dei Tribunali, non le piazze intese nel termine negativo, ovviamente; conosco solo l'aula, l'assemblea, l'istituzione. Mentre si svolgeva questo dibattito io ho guardato in faccia me stesso, i banchi della Giunta, i consiglieri e le consigliere comunali della nostra maggioranza, e i consiglieri e le consigliere dell'opposizione: ebbene, io non leggo in questi sguardi e in questi atteggiamenti nel corso del dibattito, non leggo in tutto questo quel piccolo mondo angusto e plumbeo che le cronache giudiziarie di questi giorni ci riportano.

Genova non è *quella* cosa, Genova è *questa* cosa qui, dura, difficile, aspra, ma alla luce del sole, con la politica. Sappiamo di essere su un sentiero strettissimo, noi che abbiamo la responsabilità di governare questa città, ed era molto facile dire che ci arrendiamo, prendiamo atto del fatto che non ce la facciamo e torniamo al giudizio degli elettori che, guardate, se ci dovranno punire perché abbiamo sbagliato o perché governiamo male questa città, ci puniranno tra uno, due, tre o quattro anni: stia tranquillo il Centro Destra, niente ci salverà se non la nostra capacità di reagire.

Noi abbiamo una responsabilità politica di fronte alla città, lo abbiamo detto martedì scorso e lo ribadiamo. Noi rappresentiamo una maggioranza che ha preso il legittimo voto dei cittadini e delle cittadine e questa Sindaco rappresenta il voto diretto dei cittadini e anche una selezione della propria candidatura che, nel rapporto con il popolo, con gli elettori, ha costruito la sua base di consensi. Questa forse è una cosa che ad alcuni dà fastidio e ai molti sfugge, ma a noi no!

Questa maggioranza sente su di sé la responsabilità non di fare quadrato (quella è cosa che si fa in guerra!), ma di stare al fianco del Sindaco e di andare avanti rispetto al proprio mandato, dimostrando che questa non è la città del declino, non è la città di quei plumbei convegni ma è la città che tenta di aprirsi e che vuole dare a se stessa un respiro diverso, anche attraverso il dibattito che facciamo in quest'aula, anche attraverso il dibattito con chi la pensa diversamente da noi, rappresentando la discontinuità non in un vuoto slogan, ma con l'esigenza di dare una nuova fase politica che probabilmente molti non sono ancora in grado di leggere e che viene comodo ridurre a qualche episodio

che non voglio, lungi da me questo atteggiamento!, definire marginale ma che certamente non è caratteristico né tipico.

Guardate, la politica oggi alza la testa, in questi giorni alza la testa! L'ho già detto e lo ribadisco, non si governa una città per catastrofi e rassicuro il consigliere Musso: noi tutti sentiamo in modo pesante, ed è una pesantezza di cui ci onoriamo, l'insegnamento dei nostri padri e di chi i nostri padri ha preceduto; sappiamo benissimo che la responsabilità è tutta su di noi.

Permettetemi una citazione personale, perché c'è una cosa orribile nel dibattito di questi giorni, che sarebbe tragica per la città; una citazione personale ma collettiva: guardo negli occhi, in diretta, Gianlorenzo Bruni, Paolo Cortesi, Marilyn Fusco, Alessandro Arvigo, Gianpaolo Malatesta, Luciano Grillo, Luca Dallorto, Italo Porcile, Michela Tassistro, Marcello Danovaro, me stesso anche..... noi non buttiamo via una generazione di gruppo dirigente per quattro mascalzoni, se si dimostrerà che mascalzoni sono stati! E' detestabile che il comportamento di alcuni, che spero ancora si possano scagionare (perché c'è anche un lato umano in tutto questo!) si riversi su una discussione, su una generazione di questa città! Ma stiamo scherzando? Il fallimento di questa generazione sarebbe il fallimento di tutta la città, non solo della parte politica che rappresentiamo!

Per questo motivo ritengo stucchevoli e anche un po' offensive politicamente le dichiarazioni che giustamente il Centro Destra usa contro di noi, di quelli che di fronte a sé hanno solo la loro sconfitta, e che probabilmente non sono ancora riusciti ad accettare, e non parlo del Centro Destra, parlo di coloro che hanno partecipato a quel dibattito di scelta legittima costruita dal basso e che oggi, come quando si tifa per le squadre di calcio, non essendo riusciti ad andare in serie A, non possono che godere delle disgrazie altrui.

Bè, penso siano magre consolazioni!

Per questo oggi noi ci rimettiamo ancora nelle mani di noi stessi e della Sindaco e pensiamo che le scelte che si faranno nel prossimo futuro saranno scelte di responsabilità su cui sappiamo che non potremo sbagliare una seconda volta: su quello verremo misurati, sui fatti e non sui plumbei convegni".

SINDACO

"Non mi pesa sul piano personale nè mi pesa psicologicamente, Presidente, consiglieri, cittadini che qui rappresentate simbolicamente l'intera città, compiere il gesto che avevo preannunciato e che ritengo che la politica non faccia mai e che, invece, penso vada fatto, che ho sintetizzato definendolo "le scuse da parte mia alla città".

Le scuse a partire dalla consapevolezza del danno che le vicende che si sono determinate ed evidenziate dalle inchieste hanno provocato alla città in termini di autorevolezza, in termini di immagine, in termini di fiducia verso le

istituzioni: non sfugge a nessuno, non sfugge a me, e di questo io chiedo scusa. Non mi pesa perché so bene che chi governa, quando governa, anche quando non ha compiuto personalmente nulla di cui debba rimproverarsi, ed è il mio caso, è *il mio caso*, di questo i cittadini possono stare tranquilli!, anche quando nulla ha compiuto personalmente di cui vergognarsi porta indubbiamente la responsabilità di tutto quanto gli avviene intorno, di tutti coloro che sono a lei in qualche modo collegati! C'è una responsabilità politica di cui non mi sfugge la portata. Sono d'accordo con chi dice che essere garantisti non deve dipendere dalla presenza o meno della stampa, ma che dobbiamo continuare ad esserlo sempre.

In questo momento le indagini sono in corso e io non voglio fare particolari riferimenti alle vicende e alle persone, e tuttavia ciò che i cittadini vogliono sapere credo vada detto, e cioè il perché del comportamento di perché queste persone - non parlo dell'imprenditore - persone che hanno avuto ruoli diversi nella politica, in questo Consiglio Comunale: stiamo parlando di 4 consiglieri comunali due dei quali, finita la loro esperienza di consiglieri comunali nel ciclo precedente, sono diventati assessori di questa Giunta; stiamo parlando di un consulente che viene da una forte caratterizzazione politica di appartenenza di partito.

Credo che i cittadini vogliano sapere "perché" e, a parte le storie e le loro vicende, il grado delle loro responsabilità, è certamente vero che di questi quattro consiglieri i due che sono transitati dal precedente Consiglio a questa Giunta, sono entrati in questa Giunta per il ruolo politico che ricoprivano, trattandosi uno del Segretario provinciale della Margherita, allora partito che ora non c'è più, e l'altro di esponente importante, riconosciuto e stimato della Sinistra, dei DS, partito che adesso, anch'esso, non c'è più.

Per quanto riguarda il consulente del Sindaco, si tratta di persona con cui ho condiviso, in tanti abbiamo condiviso, una fase di trasformazione della politica segnata da un punto particolare nella nostra città, quella di richiedere le primarie per indicare i candidati a Sindaco.

Questi sono i punti dentro ai quali si sono determinate le scelte che sono state fatte nei confronti di queste persone. Queste persone, in questi giorni, hanno assunto sulle pagine dei giornali dimensioni completamente diverse. Alcuni di loro sono spariti, altri sono stati attribuiti ad altre situazioni, alcuni sono venuti in grande emersione soprattutto laddove il problema sembrava essere quello di collegare direttamente alla mia persona una scelta fiduciaria piuttosto che a meccanismi di elezione o di altro tipo.

Questo è indubbiamente avvenuto e questo è un gravissimo danno.

Dunque ho pensato molto, e fin da subito, a rimettere il mio mandato, per il grosso rischio connesso proprio a questo danno: immaginare che questi elementi intorno ai quali si sono determinati rapporti fiduciari (gli elementi che hanno costruito in questa città il vero punto della discontinuità che è stato quello

di non far indicare un sindaco dalle segreterie dei partiti ma di farlo scegliere con le primarie), immaginare che questi elementi (poiché anche i riferimenti dei fatti di cui si parla nelle intercettazioni vanno fatti risalire a quei giorni e non certo ai giorni in cui abbiamo incominciato a governare) potessero essere macchiati da questo aspetto, non quindi dalla storia e dal senso di una battaglia politica vera, che credo non sia servita solo al Centro Sinistra ma anche al Centro Destra: il senso di rimettere in pista candidati che rispondono ad un rapporto diretto, che ci mettono la faccia, che possono dire "questa è la nostra autonomia". Ebbene quello è il vulnus, il vero pericolo, ossia la possibilità che tutto il resto venga considerato così in subordine, così derivato da quell'elemento sporcato, al punto di ricavarne sporcizia.

Il motivo per cui ho pensato che sarebbe stato utile dare le dimissioni è solo questo, non perché io sul piano personale senta il peso e peraltro sul piano personale la preferenza andrebbe ad altre soluzioni per la mia vita, ma perché quello è il punto politico sul quale io sono rimasta molto colpita. Aspetto che il fumo che intorno a questa vicenda si è andato determinando (rispetto ad un'inchiesta partita da lontano e che assume contorni ogni giorno diversi) sparisca, per poter trarre (perché sono garantista!), intorno a quel punto in cui il vulnus sembra essersi determinato, le conseguenze che è necessario trarre.

Tuttavia io non mi sento colpevole e fondamentalmente ho un senso alto delle istituzioni, della politica e del dovere e allora io scelgo di andare avanti. Andare avanti perché l'ho confrontato non solo con le centinaia di persone che mi hanno scritto e fermato, anche se so bene che questo può significare che altrettanti possono pensare il contrario, ma l'ho politicamente confrontato con la maggioranza che mi sostiene, che mi ha eletto e che ha risposto senza esitazioni ad una domanda, quella di fondo che non è: cosa è meglio per me, cosa è meglio per la nostra parte politica; la domanda che io ho fatto, che loro si sono fatti e insieme ci siamo fatti è: cosa è meglio per la città, cosa è meglio perché questa città esca da questo momento che è iniziato da ormai troppo tempo, dove le inchieste si susseguono, dove sembra che nulla di ciò intorno al quale abbiamo costruito la nostra identità, la nostra forza, la nostra capacità di futuro stia in piedi o abbia un senso. Cosa è meglio per questa città, è questo che ci siamo chiesti e noi rispondiamo che questa città non meriterebbe oggi di andare ad una rinuncia, ad un commissariamento e poi ad un voto. Un lungo periodo durante il quale si parlerebbe di cose che non sono il problema vero della città, durante il quale i cittadini sarebbero costretti a considerazioni o a scelte che non hanno nulla a che fare con il destino, con le strategie, con le opportunità, con lo stare da una parte o dall'altra rispetto alle scelte fondamentali, che è quello il tema intorno al quale la "polis" deve caratterizzarsi, la città deve esprimersi, i cittadini devono essere chiamati a parlare.

Io credo che ci siano le condizioni per farlo e non per strascinarsi. Ci sono le condizioni per farlo, prima di tutto perché noi abbiamo la certezza, io

ho la certezza che nessuno di quegli ipotetici disegni criminosi di cui si parla nelle intercettazioni si sia mai realizzato: noi stiamo parlando di qualcosa che sui giornali è diventata la "mensopoli" del Comune di Genova. In questa amministrazione, con questa amministrazione, non è stata fatta nessuna gara d'appalto che riguardi le mense, perché è vigente la gara d'appalto di prima e perché noi è proprio nel cambiare e nel rifare le gare d'appalto che stiamo mettendo in essere ogni nostra capacità di attenzione, di miglioramento e di grande trasparenza.

Dunque la certezza è che nessun disegno criminoso né si è realizzato qui dentro con la mia amministrazione, né avrebbe avuto modo di realizzarsi perché nessuna di quelle affermazioni, quelle che abbiamo letto in quella tragedia umana che sono i dialoghi che vengono fuori dalle intercettazioni telefoniche, avrebbe potuto neppure per una parte minima verificarsi, perché non ha alcuna relazione né con i ruoli delle persone citate, né con le amicizie che vengono vantate qui dentro, né con i compiti di questo o quel consulente, né con l'esistenza di nessuna delle persone citate all'interno di nessuna commissione per fare gare d'appalto.

Dunque è per questo che noi ci costituiamo in giudizio, il Comune di Genova si costituisce in giudizio perché qui il Comune è vittima, parte lesa e chiedo ai lavoratori del Comune di Genova di essere forti su questo, di sapere che nulla infanga loro, di sentirsi parte di una straordinaria avventura di essere lavoratori nel punto più importante e sensibile di una città dove chi sta operando lo sta facendo per il bene di tutti.

Eppoi io penso che ci siano le condizioni per continuare perché sono qui da giugno 2007 e devo dirvi che stavamo completando gli elementi di valutazione delle cose fatte, anche se ormai la cosa si sposterà di alcune settimane, proprio a seguito di queste vicende. Guardate, io sono fiera del buon lavoro che abbiamo fatto: abbiamo preso in mano una situazione di bilancio che in quest'aula credo molti consiglieri ritenessero essere, allora, la nostra tomba. Ci dicevate "non ce la farete mai": c'era una enorme quantità di debito pubblico esploso nell'anno 2007, ereditato, intorno al quale abbiamo costruito un bilancio di trasparenza a partire da questa situazione difficilissima che ha consentito il mantenimento dei servizi alla persona come primo obiettivo fondamentale; che ha mantenuto le promesse di solidarietà ed equità che in campagna elettorale abbiamo fatto, che ha rivisto profondamente le spese di funzionamento, che restituisce al Consiglio un bilancio leggibile, che il primo necessario strumento di trasparenza, che consente alla maggioranza e all'opposizione, se lo vogliono, di interloquire davvero con i cittadini, per spiegare quali scelte si stanno facendo, con quali priorità, con quali finanziamenti e perché! E questa è la prima grande trasparenza.

Abbiamo detto che avremmo guardato alle famiglie, alle donne e ai bambini: in un anno in questa città noi abbiamo aperto 3 asili nido, abbiamo

potenziato le scuole dell'infanzia: non esiste praticamente nessun bambino che non trovi posto nelle nostre scuole e nel sistema convenzionato. In un anno con 58 milioni di deficit e un debito di 1 miliardo e 400 milioni, noi questa scelta l'abbiamo fatta con grande coraggio! Noi abbiamo orientato le politiche abitative e patrimoniali: oggi sono almeno 200 gli alloggi che noi possiamo mettere a disposizione dei cittadini che ne hanno bisogno e altri 200 sono in via di ristrutturazione. Abbiamo dato un assetto nuovo a Palazzo Ducale e costruito la Fondazione della Cultura. Abbiamo promosso la città registrando un incremento turistico importante in questi mesi; siamo stati all'altezza dei grandi eventi, quando Genova è stata all'attenzione nazionale ed internazionale. Abbiamo ripensato completamente il ciclo dei rifiuti e abbiamo fatto le scelte giuste che sono iniziate con la raccolta differenziata e con l'individuazione di come si arriva a chiudere il ciclo.

E ve lo ricordate cosa era quest'aula e cosa sono stati mesi di campagna elettorale? Quando la città si divideva su "Scarpino sì, Scarpino no" su "termovalorizzatore sì o termovalorizzatore no". Ve lo ricordate?

Abbiamo portato avanti con forza il patto della sicurezza affrontando i temi che, come si vede, tutte le grandi città italiane stanno affrontando, ma non tutte allo stesso modo. Qui c'erano, i primi mesi che siamo arrivati, migliaia di rom in giro, nei campi abusivi, migliaia di rom in giro! senza furori e senza farci prendere da tesi improprie e cercando di mantenere il livello di civiltà ed accoglienza di questa città noi oggi abbiamo ridotto il problema ad alcune centinaia: da migliaia che erano sono rimaste alcune centinaia: non ci sono stati i problemi che hanno avuto altre città e la differenza della politica è anche questa.

Abbiamo iniziato il nuovo Piano Regolatore, quello che, entro il 2010, pensiamo di dare a questa città: una dimensione di sostenibilità tutta diversa e credo sia utile, per chi in quest'aula ha tante volte detto come da troppi anni si andasse avanti con varianti su varianti e che intorno alle varianti urbanistiche si andava a perdere il senso delle scelte politiche del territorio, indirizzando forse le scelte verso ciò che non è più considerato come sostenibile ma di immediato rendimento: ebbene in quella direzione e rovesciandolo noi stiamo andando!

Lo diceva il Vicesindaco: noi in questo anno abbiamo comprato nuovi autobus, nuovi filobus, abbiamo iniziato un percorso di trasporto pubblico via mare di cui la città parlava da trent'anni senza crederci, e dal giugno dall'anno scorso c'è! Abbiamo portato allo stato di esecuzione opere di cui la città parlava da vent'anni: la strada a mare, le opere viarie del Ponente e della Valpolcevera, il nodo ferroviario.

Abbiamo quest'anno confermato investimenti per opere pubbliche superiori agli investimenti degli anni scorsi. Abbiamo riallacciato un rapporto forte con l'Università; abbiamo stretto alleanze con Torino per consentire a IRIDE di affrontare meglio un destino di alleanze strategiche oggi si

concretizza. Abbiamo impostato relazioni con il mondo dell'economia e del lavoro che io considero importanti, e abbiamo trovato il passo con le altre istituzioni: questo non era scontato, ma noi abbiamo trovato il passo con le altre istituzioni, soprattutto con la Regione il cui ruolo importante sui temi della casa e dei servizi sociali è oggi un ruolo di aiuto e appoggio alle scelte che il Comune di Genova sta facendo. Abbiamo ripensato tutta l'organizzazione delle società partecipate, come sapete. Abbiamo portato avanti con forza quel riordino e lì dentro cercato di inserire ogni elemento di trasparenza: nessuno può assumere più nessuno se non attraverso concorso, anche nelle nostre società partecipate.

Io credo che non sia utile per la città che noi interrompiamo a questo punto un processo di cambiamento che è davvero iniziato.

Vorrei dirvi anche un'altra cosa: qual è l'archetipo a cui possiamo far riferimento in questi giorni? Non è "tangentopoli" l'archetipo. Se io pensassi ad una cosa così non solo me ne andrei io ma chiederei a tutti di andarsene, ma l'archetipo non è tangentopoli! Io provo a raccontarvela perché mentre parlavate di Sheakespeare piuttosto che di Fabrizio De Andrè, a me veniva in mente il luogo dove la nostra democrazia ha avuto origine, la Grecia.

Provo a raccontarvela così. E' successo, come ci ha raccontato Erodoto, che il grande Serse nel 480 a.c. tentasse di invadere la Grecia: era Leonida a guidare i suoi, erano i suoi 300 e Leonida li guidò alle Termopili, Termopili era il punto che doveva essere difeso perché via terra poteva rappresentare il passaggio verso la Grecia. Poteva farcela con quei 300 valorosi se nel frattempo fossero arrivati i rinforzi dal mare, ma l'altro re, quello di Sparta, pensò che era meglio evitare di proteggere Atene perché l'accesso alla Grecia era quello di Corinto. Efialte, il traditore, per avere tanto oro quanto pesava, vendette i 300 ai persiani, indicò una scorciatoia e loro morirono e perdettero perché furono presi alle spalle.

In questa città, cari consiglieri, per nostra fortuna fuori da questo palazzo ben più di 300 stanno combattendo contro la decadenza, contro la marginalità; ben più di 300: nei posti di lavoro, nei luoghi dove ci si incontra, nel volontariato, ovunque! Ben più di 300.... Ma qua dentro ci siamo noi e bisogna che noi non siamo come Leonida con i suoi perché se rimaniamo chiusi e solo noi un Efialte qualunque ci potrà sempre pugnalarci alle spalle.

Perché ciò non accada bisogna che quella parte della città che ha pensato, e ancora pensa che ciò che qui si va decidendo non è il passaggio vero verso la Grecia o verso la democrazia perché è un passaggio che riguarda pochi, che riguarda coloro che si sono fatti eleggere dal popolo usando la discontinuità, o perché sono comunque altra cosa rispetto alle grandi questioni che altri vanno svolgendo, perché il passaggio per la Grecia è Corinto e non Atene, ebbene o chi ha pensato ciò cambia questo atteggiamento o certamente un Efialte qualunque ti potrà sempre colpire, Destra o Sinistra che tu sia.

E allora qual è la mia strategia? E' quella di non isolarci, di aprirci, di far partecipare sempre di più ma soprattutto di far comprendere che sul piano nazionale, oltre che genovese, questa nostra storia iniziata con una scelta pulita che si rivolgeva agli elettori con un discorso pulito, di cambiamento pulito della città, è un punto dal quale la democrazia non può prescindere perché, se cade, cade la Grecia, cade un punto della democrazia.

E' questa la strategia che terremo. Io invito i consiglieri, oltre a leggere i giornali che è una cosa giusta, a stare attenti alle cose che diciamo qua: rimpasti e assessori.... non ho parlato di nulla di tutto questo e, come ben capite, il mio discorso va da tutt'altra parte. Ciò che noi stiamo facendo è di domandarci, a fronte di quello che è accaduto, che mette in evidenza la separatezza di quello che possiamo fare qua dentro rispetto alla capacità di comprensione e sostegno che deve poter venire dall'esterno, quali punti dobbiamo recuperare nel nostro programma, non perché si debba fare un po' più strade o manutenzioni (problema che c'è sempre e per il quale continueremo a combattere strenuamente), ma certo rispetto alla capacità di far capire e far partecipare davvero quella differenza, quella qualità diversa della democrazia per la quale ci stiamo impegnando e che sola vogliamo.

Quindi non parlatemi di rimpasti! Io alla mia maggioranza ho detto, e la mia maggioranza lo sa, che farò ancora più velocemente di quanto avessi immaginato, il punto sul dove siamo arrivati e su cosa ancora ci aspetta. In base a questo farò insieme, valutando anche politicamente insieme, le proposte politiche che già avevo annunciato all'inizio del mio mandato perché allora io ho detto che ogni anno ci saranno verifiche, che le deleghe sono a termine, che le deleghe sono progetti, che l'amministrazione è un conto, le deleghe possono cambiare. Questo faremo e nel fare questo verrò qui, presenterò queste linee, presenterò le donne e gli uomini che saranno i più e le più adatte a portare avanti queste linee: verrò qui e aspetterò che voi votiate; se avrete votato contro me ne andrò a casa, se avrete votato a favore continueremo insieme, ma intanto oggi vi do una bella notizia: questo sentire di una città che palpita, che vuole farcela evidentemente non è cosa che abbiamo solo noi perché qualche disponibilità di persone che io considero di altissimo livello è già venuta, quindi indipendentemente dai discorsi che faremo in futuro, come annunciato alla mia maggioranza, posso già dirvi che entrerà in Giunta Andrea Ranieri e che il ruolo di Stefano Francesca sarà svolto da Nando Dalla Chiesa.

Il resto lo vedremo, con coraggio, con forza e serenità perché ha ragione Simone Farello, Genova non è quello che esce dalle intercettazioni".

Dalle ore 17,20 alle ore 17,40 il Presidente sospende la seduta.

CCLXIII PRESENTAZIONE DEL RENDICONTO PER
L'ESERCIZIO 2007.

ASSESSORE BALZANI

"Oggi è il 27 maggio e, come qualcuno ha già ricordato, esattamente un anno fa veniva eletta questa amministrazione.

E' passato un anno e questo rende inevitabilmente, particolarmente significativo, l'atto di rendiconto della gestione.

Il rendiconto non è circondato dalla stessa attenzione che segue il percorso del bilancio di Previsione perché con quest'ultimo una amministrazione esprime la sua capacità progettuale, le sue scelte di prospettiva, la sua capacità di futuro; il rendiconto sembra invece un atto amministrativo, una mera formalità per archiviare, anche sotto il profilo contabile, un anno che sembra già lontano, un anno, il 2007, che è stato segnato da elezioni amministrative che ne fanno non un anno con due semestri, ma un anno con un semestre che pesa il doppio. Così non è, il rendiconto non è una mera formalità, è invece uno dei pochi veri momenti in cui si può riflettere non solo su ciò che si è fatto ma anche, in qualche misura su ciò che siamo; il rendiconto ha un elemento costitutivo richiesto dai principi contabili, che è la descrizione dello scenario sociale ed economico di riferimento. E' un momento di riflessione che reintroduce il Comune nell'ambito di dinamiche più complesse di quelle nazionali e in questo senso ci consente di riflettere, come raramente accade, su ciò che siamo.

Io francamente non credo che i numeri raccontino o restituiscano fotografie, ma sicuramente assicurano un valore fondamentale. I numeri misurano e il rendiconto è un'occasione che ha la chiarezza e la forza dei numeri.

L'anno scorso con le elezioni amministrative ci sono state le linee programmatiche che hanno quindi definito, attraverso un dibattito e un voto di questo Consiglio, le nuove politiche gestionali. Sotto il profilo del bilancio è stato un anno che ha segnato una profonda rivoluzione, con il passaggio dal bilancio per spese storiche al bilancio per progetti. Il 2007 è stato un anno di passaggio di confine anche sotto molti altri profili: è stato l'ultimo anno di grandi entrate straordinarie, e penso ai rimborsi per l'imposta sul valore aggiunto, alla rivalutazione della base imponibile dell'IRPEF, penso al fondo per lo sviluppo degli investimenti agli enti locali, in esaurimenti; penso ai grandi trasferimenti statali finalizzati che finiscono con il 2007, penso ai trasferimenti del fondo sociale: 7 milioni e mezzo nel 2007 e 0 sul 2008! E' anche un anno in cui esplodono i problemi: penso al debito, 113 milioni nel 2007 e 140 nel 2008, ed è anche l'ultimo anno di un seppur embrionale

federalismo fiscale, e non dimentichiamoci che è l'ultimo anno in cui l'ICI sulla prima casa viene contabilizzata.

Quindi il 2007 è un anno cruciale sotto molti punti di vista, un anno in cui ancora una volta le uniche certezze tornano ad essere i numeri. Il primo numero è il risultato di amministrazione: il 2007 si chiude con un avanzo straordinariamente importante, 48 milioni di avanzo, ed è l'avanzo più alto del decennio, un avanzo altissimo, dovuto in parte a spese che non si sono poi trasformati in impegni, ed in parte anche ad un avanzo vincolato che ci è stato imposto dalla legge, in particolare la legge sulla riclassificazione degli immobili. Questo avanzo vincolato sarà ripartito in 10 milioni come fondo di investimenti in conto capitale, 15 milioni di avanzo vincolato, per 9,5 milioni andrà a coprire fondi IRS Cress, e sarà libero per 13 milioni.

L'avanzo esprime sicuramente un segnale positivo perché esprime un ordinario rapporto positivo tra i flussi di cassa e crediti, e quelli negativi di debito.

Le entrate dei primi sei titoli sono stati pari a 994 milioni di euro, in particolare le entrate in parte corrente sono di 712 milioni di euro: di questi 274 sono entrate tributarie. All'interno delle entrate tributarie c'è la voce "per ICI", per un totale di 197 milioni, e in particolare l'ICI sulla prima casa corrisponde a 75 milioni che per l'ultima volta sono postate nel nostro bilancio e che si trasformeranno da questo esercizio in trasferimenti dallo Stato. Quindi quella che è la nostra autonomia di entrata pari al 59% si ridurrà un po' nel senso dei trasferimenti anziché delle entrate proprie. Le entrate extratributarie, il Titolo III, vengono accertate per 147 milioni di euro, e sono costituite dai proventi dei servizi pubblici, i proventi dei beni pubblici, e poi altre entrate come i dividendi alle partecipate.

Da una analisi comparata mentre le entrate del primo titolo, quelle tributarie, sono in linea con la media delle città italiane, quelle del III titolo invece sono decisamente sotto la media: i coefficienti finanziari danno un ottimo margine di attendibilità alle nostre previsioni, riscontrato sul rendiconto; il bilancio di previsione, confrontato con il rendiconto ha un margine di attendibilità del 101,41%, quindi un margine altissimo.

Le spese correnti sono state previste in assestamento per un ammontare di 665 milioni e sono accertate per 650, quindi con un risparmio di 15 milioni di euro dovuto in gran parte ai tagli sulla spesa corrente che abbiamo varato nel mese di settembre.

Queste spese correnti, distinte per funzioni, alimentano per gran parte le spese generali di funzionamento, e sono circa 217 milioni, poi gli interventi sulla viabilità e trasporti per 117 milioni, la scuola 82 milioni, la Polizia Municipale 40 milioni e il sociale 90 milioni di euro. Anche qui gli indicatori finanziari danno un margine di attendibilità delle previsioni molto alto, pari al

97%, e questo scarto del 3% è dovuto proprio a quel contenimento della spesa corrente che ha fatto scendere l'accertato rispetto all'assestamento definitivo.

Le entrate in conto capitale hanno subito una lieve contrazione rispetto al 2006: il 2006 aveva avuto entrate in Conto Capitale per 129 milioni che scendono a 125 nel 2007, con uno scarto del 3% che è dovuto essenzialmente all'azzeramento dei mutui a carico dello Stato e ad una contrazione di entrate finalizzate che si riducono di circa il 34%. Le spese in Conto Capitale invece si mantengono alte, per un valore di 122 milioni; il risultato di gestione invece quest'anno segna un peggioramento rilevante, di 65 milioni, ma ciò è dovuto ad una novità: da quest'anno sono inseriti in ammortamento di beni del demanio e quelli del patrimonio indisponibile, secondo quanto previsto dai principi contabili. Quindi questo peggioramento di 65 milioni è dovuto all'introduzione di questo meccanismo di ammortamento.

Il patto di stabilità, per finire con i numeri, è stato pienamente raggiunto".

CCLXIV (39) PROPOSTA N. 00038/2008 DEL 24/04/2008
"ACQUISIZIONE AL CIVICO PATRIMONIO, A
TITOLO GRATUITO E A TITOLO ONEROSO, DI
TRE PORZIONI DI TERRENO SITE IN GENOVA".

GUERELLO – PRESIDENTE

"Su questa proposta sono stati presentati due ordini del giorno dal consigliere Grillo Guido".

GRILLO G. (F.I.)

"Con l'ordine del giorno n. 1 vengono richiamate le scelte della Civica Amministrazione improntate a: prestare adeguate attenzioni allo sviluppo di attività a livello di quartiere, informando la sua azione al principio della collaborazione con i Municipi; favorire, fra le altre, la promozione di attività ricreative-culturali e sociali; operare per la tutela e il risanamento del proprio patrimonio immobiliare e per il suo ottimale utilizzo; promuovere le condizioni per la realizzazione di servizi e opere pubbliche ritenute funzionali e fruibili da parte dei cittadini.

Su un provvedimento che tratta tre porzioni di terreno e che nella premessa della relazione ci vengono ricordati questi obiettivi della Giunta, con questo ordine del giorno noi chiediamo di promuovere apposite riunioni di

Commissione per esaminare primo, l'elenco dei locali di proprietà comunale in locazione a Enti e Associazioni per attività ricreative e sociali e nuove richieste, pervenute alla C.A. negli ultimi 6 anni.

Non è una richiesta nuova. E' opportuno capire questi dati sugli immobili che vengono, o sono stati in passato, destinati per tali attività.

Secondo, l'elenco degli immobili che necessitano di risanamento al fine di ottimizzarne l'utilizzo.

In passato, parlando del patrimonio immobiliare, le cifre non ci sono mai state fornite correttamente, in più occasioni abbiamo appreso che abbiamo un patrimonio immobiliare che deve essere risanato prima ancora di poterlo assegnare a chi ne può avere titolo, alludo ai cittadini che sono in graduatoria. Anche questo è un dato importante per il Consiglio: conoscere l'entità reale di questo patrimonio.

Terzo, le proposte pervenute negli ultimi 6 anni alla C.A. da parte delle circoscrizioni, oggi municipalità

Con l'ordine del giorno n. 2 chiediamo, e questo ha più attinenza con la proposta odierna anche se tratta tre porzioni di terreno da porre in alienazione, peraltro non è una richiesta nuova, l'elenco dei terreni di proprietà comunale e per ognuno il valore di mercato.

Credo che sia importante per noi avere questo elenco del tutto a noi sconosciuto. Certamente il patrimonio avrà un censimento di tutte le proprietà dei terreni. Bisogna capire se sono locati, se sono abbandonati, a prescindere dall'entità di questi terreni. Bisogna capire anche i progetti dell'Amministrazione ai fini della conservazione o dell'alienazione.

Credo che sia giunto il momento di avere un quadro generale di queste questioni.

Il secondo punto di questo ordine del giorno, fornito il censimento dei terreni, chiede l'eventuale programma della Giunta di utilizzo o di vendita di queste aree.

Credo che sia un quadro programmatico utile al Consiglio il quale potrebbe supportare la Giunta con proposte, idee e progetti".

ASSESSORE BALZANI

"Relativamente all'ordine del giorno n. 1 sono d'accordo sulla predisposizione di un elenco dei locali di proprietà comunale che sono in locazione per attività ricreative-sociali. Invece sulle nuove richieste pervenute negli ultimi 6 anni possiamo ragionare in termini delle ultime richieste inevase. Non so neppure se riusciremo a ricostruire le richieste pervenute negli ultimi 6 anni, visto che con il passare del tempo diventano insignificanti, vengono superati dai fatti. Se riuscissimo a circoscriverle a quelle pendenti o recentemente giunte, va bene.

Sono d'accordo sull'elenco degli immobili che necessitano di risanamento al fine di ottimizzarne l'utilizzo.

Sulle proposte pervenute da parte delle circoscrizioni oggi municipalità, sono d'accordo, ma “negli ultimi 6 anni” mi sembra un periodo troppo lungo che renderebbe ingovernabile la predisposizione di questo elenco. Facciamo un criterio di buon senso, vediamo quelle dell'ultimo anno, degli ultimi due anni.

L'ordine del giorno n. 2 va bene. Se concorda con queste modifiche la Giunta si esprime a favore”.

GRILLO G. (F.I.)

“Accetto le modifiche della Giunta e visto che l'ordine del giorno parla di portare questi elementi a conoscenza della competente Commissione consiliare compete a me convocarla appena mi avrete fornito questi dati”.

SEGUONO TESTI ORDINI DEL GIORNO

ORDINE DEL GIORNO N. 1

“IL CONSIGLIO COMUNALE

EVIDENZIATO che in particolare, le scelte della Civica Amministrazione sono improntate a:

- Prestare adeguate attenzioni allo sviluppo di attività a livello di quartiere, informando la sua azione al principio della collaborazione con i Municipi stanziati sul territorio comunale;
- Favorire, fra le altre, la promozione di attività ricreativo-sociali;
- Operare per la tutela e il risanamento del proprio patrimonio immobiliare e per il suo ottimale utilizzo;
- Promuovere le condizioni per la realizzazione di servizi e opere pubbliche ritenute funzionali e fruibili da parte dei cittadini;

IMPEGNA LA SINDACO, LA GIUNTA e I PRESIDENTI DELLE COMPETENTI COMMISSIONI CONSILIARI

per i sottoelencati adempimenti:

a promuovere entro tre mesi apposite riunioni di Commissione per esaminare previo invio della documentazione:

- l'elenco dei locali di proprietà comunale in locazione a Enti e Associazioni per attività ricreative e sociali e nuove richieste, pervenute alla C.A. recentemente;

- l'elenco degli immobili che necessitano di risanamento al fine di ottimizzarne l'utilizzo;

- le proposte pervenute negli ultimi 2 anni alla C.A. da parte delle circoscrizioni oggi municipalità.

Proponente: Grillo G. (F.I.)”.

ORDINE DEL GIORNO N. 2

“IL CONSIGLIO COMUNALE

EVIDENZIATO quanto più volte richiesto in passato;

IMPEGNA LA SINDACO, LA GIUNTA E IL PRESIDENTE DELLA COMPETENTE COMMISSIONE CONSILIARE

a promuovere entro tre mesi apposita riunione di Commissione per esaminare previo invio della documentazione:

- l'elenco dei terreni di proprietà comunale e per ognuno il valore di mercato;

- eventuale programma di utilizzo o di vendita.

Proponente: Grillo G. (F.I.)”.

Esito della votazione degli ordini del giorno nn. 1 e 2: approvati con n. 40 voti favorevoli; n. 2 astenuti (Nacini; Com. Italiani; Delpino).

Esito della votazione della proposta n. 38/2008: approvata con n. 25 voti favorevoli; n. 17 astenuti ((F.I.: Balleari, Basso, Campora, Cecconi, Costa, Della Bianca, Garbarino, Grillo G., Pizio, Viazzi; G. Misto: Bernabò Brea, Musso; LISTA BIASOTTI: De Benedictis, Lauro; A.N.: Murolo, Praticò; L.N.L.: Piana).

CCLXV RINVIO DELLA PROPOSTA N. 00042/2008 DEL 15/05/2008: “APPROVAZIONE DELLE MODIFICHE ALLO STATUTO DI ARRED S.P.A.”.

CCLXVI (40) PROPOSTA N. 00043/2008 DEL 15/05/2008 “APPROVAZIONE DELLE MODIFICHE ALLO STATUTO DELLA FILSE S.P.A.”.

GRILLO G. (F.I.)

“Ordine del giorno n. 1. Le proposte delle modifiche dello Statuto FILSE S.p.A., contrariamente alla pratica precedentemente rinviata relativa all’approvazione delle modifiche allo Statuto di ARRED S.p.A., a cui erano interessati molti articoli di modifica dello Statuto, in questo caso si propone solo di modificare l’articolo 20 per adeguarlo alla relazione riferita al numero di riduzione del numero dei consiglieri di amministrazione.

Esaminando lo Statuto in vigore, e come già evidenziato nella Commissione del 23 maggio, avevamo proposto l’esigenza di una riunione con il Presidente, il rappresentante del Comune in FILSE e del Management della FILSE stessa, per avere chiarimenti in merito ad alcuni articoli anche se non modificati dell’attuale Statuto. Soprattutto l’articolo 2, problema della sede, succursali, filiali, agenzie. Credo che questa questione necessiti di chiarimenti per capire l’entità di queste strutture decentrate sul territorio a quanto ammontano, dove sono localizzate, dove si pensa di aprirne delle nuove.

Articolo 5 – scopi, finalità, obiettivi operativi sui quali è opportuna una relazione per sapere cosa si attua, cosa si programma.

Articolo 15 – convocazione assemblee anche fuori dalla sede operativa. Forse FILSE non si è mai avvalsa di questa facoltà, ma se così fosse vorremmo sapere come, dove e quando e per quali obiettivi, il tutto correlato ai costi di queste convocazioni.

Articolo 21 – criteri per la scelta degli amministratori. Nelle modifiche ad ARRED tutte le questioni che sto elencando in qualche misura erano specificate nel corpo della deliberazione.

Articoli 23 e 24 – Vice Presidenti. In ARRED c'è la facoltà di nominarne da due a tre, qui sono due. Sono utili due vice presidenti?

Articolo 28 – gettone di presenza ai componenti il Consiglio di Amministrazione, Vice Presidenti e membri esecutivo. Credo sia opportuno avere questi elementi. Di quanto ammonta il gettone di presenza e gli eventuali emolumenti agli amministratori. In questo Consiglio abbiamo parlato delle nostre questioni e sarebbe interessante capire in questo caso quale trattamento economico viene riservato a questi signori.

Articolo 31 – criteri di nomina Comitato esecutivo. In FILSE abbiamo molti rappresentanti di enti e di soggetti, vorrei sapere i criteri per cui si propone un comitato esecutivo.

Articolo 35 – comitato consultivo. Vorrei sapere i criteri e capire se svolge un ruolo gratuito o remunerato.

Articoli 36 – 37 – 39 bilancio utili e relazioni. Nella giornata di ieri c'è pervenuto un consuntivo del 2007 della FILSE, è stato impossibile fare degli approfondimenti anche se alla Giunta perviene sia il bilancio preventivo che consuntivo. So che non sono atti di competenza della Giunta, ma almeno portarli alla nostra conoscenza.

Con questo ordine del giorno si propone di acquisire tutti questi elementi in un'audizione di Commissione che io presiedo ... INTERRUZIONE ...

Ordine del giorno n. 2. Ieri nel carteggio che ci è pervenuto noterete che il sistema delle partecipazioni regionale della FILSE, che va da pagina 44, abbiamo decine di società partecipate o istituite da FILSE. Con quest'ordine del giorno su tutte queste società, di cui alcune in fase di liquidazione, chiediamo di audire entro tre mesi il Presidente e il Management FILSE al fine di riferire circa l'attività istituzionale delle società e loro bilanci.

Sarebbe utile capire la produttività di queste società, che cosa fanno, conoscerne soprattutto i bilanci”.

VASSALLO (P.D.)

“Vorrei ricordare che le commissioni vengono convocate per sgravare i lavori del Consiglio Comunale. Questo ragionamento era già stato fatto nell'ultima VI Commissione e debbo dire che presentare un ordine del giorno in cui si ripresentano le argomentazioni già avanzate e superate dal dibattito in Commissione, mi sembra un appesantimento dei lavori del Consiglio stesso.

Questo punto all'ordine del giorno riguarda esclusivamente la modifica di un articolo dello Statuto della FILSE e nient'altro. Questo era già stato

chiarito in Commissione. Non è in discussione lo Statuto della FILSE, ma è in discussione questo punto. E' pur vero che c'è la necessità da parte di questo organismo, della Commissione, del Consiglio avendo un rappresentante nel Consiglio di Amministrazione della FILSE, di esaminare le politiche delle FILSE che tante volte si incastrano, si incrociano, con l'attività di questo Consiglio Comunale.

Questo era stato deciso in Commissione: oggi si vota la modifica dell'articolo specifico che è in coerenza con tutta l'attività che è sempre stata fatta in questa Commissione sulle società partecipate, la riduzione dei consiglieri di amministrazione.

Poi d'accordo con tutti i membri e con il presidente della Commissione ci sarebbe stata una specifica Commissione in cui esaminare non lo Statuto della FILSE ma le attività e le politiche di questa finanziaria.

Ci sono decine e decine di funzioni che la FILSE svolge incrociandosi con le nostre attività e, probabilmente, un eventuale incontro dovrebbe servire ad ognuno di noi per acquisire elementi di approfondimento per un incontro con il Management della FILSE e non un'audizione tanto per far vedere che audiamo la finanziaria.

Non concordo con gli ordini del giorno presentati perché sono una riproposizione di un dibattito già fatto in Commissione”.

GRILLO G. (F.I.)

“C'è un equivoco. Nessuno parla di non mettere ai voti questa pratica. Io stesso ho detto che trattasi dell'articolo 20, però in Commissione era stato detto che poi ci sarebbe stata una riunione di approfondimento con FILSE sulle linee programmatiche. Ieri, invece, è venuta fuori la notizia di 50 società partecipate.

A prescindere da questa pratica che può essere messa ai voti, se lei concorda sul fatto che una Commissione sarebbe utile e necessaria non riesco a capire il suo “no” sugli ordini del giorno che chiedono questo.

A me interessa conoscere soprattutto l'opinione della Giunta che solitamente avviene prima del dibattito”.

VASSALLO (P.D.)

“In Commissione era già stato deciso di fare una riunione su quest'argomento. Sicuramente una non sarà sufficiente. Dobbiamo farle e non abbiamo la necessità, avendo già deciso in Commissione, di un ordine del giorno che impegna il Consiglio a convocare una Commissione”.

LO GRASSO (ULIVO)

“Capisco l’intento rafforzativo con un ordine del giorno, ma credo che l’assessore si fosse già espresso in Commissione che non c’erano problemi”.

ASSESSORE PITTALUGA

“Concordo con l’Assessore Vassallo. Non posso che ribadire quello che avevamo già detto in Commissione.

Non credo non ci sia nessun problema a recepire gli ordini del giorno, però mi sembrano ridondanti.

L’unico problema è quello di decidere una data per fare i confronti in Commissione.

E’ un ordine del giorno che ribadisce un qualcosa che è già stato deciso di fare. E’ stata fissata, credo il 6 giugno, la data in cui c’è l’incontro con ARRED, e questo è stato fatto senza nessun ordine del giorno.

Mi sembra del tutto inutile porre in votazione gli ordini del giorno. Se siamo d’accordo si tratta solo di telefonare e definire in tempi molto rapidi una data in cui FILSE possa essere audita in Commissione.

Considero superati gli ordini del giorno”.

GUERELLO – PRESIDENTE

“Cerchiamo di rispettare i tempi e i modi degli interventi. Mi sembra che l’assessore sia stato chiaro, mi sembra che il dibattito possa considerarsi concluso.”

GRILLO G. (F.I.)

“L’ordine del giorno n. 2 non è emerso nella discussione. Vi ho elencato circa 40 società partecipate di FILSE, quindi nel respingere quest’ordine del giorno, di fatto, respingete anche il fatto di acquisire elementi conoscitivi su queste aziende. Fate quello che volete!”.

SEGUONO TESTI ORDINI DEL GIORNO

ORDINE DEL GIORNO N. 1

IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTA la proposta n. 43/2008 del 15/5/2008 avente per oggetto:
“Approvazione delle modifiche allo Statuto della FILSE S.p.A”;

EVIDENZIATO quanto già proposto nella Commissione consiliare del
23 maggio u.s.;

IMPEGNA LA SINDACO, LA GIUNTA E IL PRESIDENTE DELLE COMMISSIONI CONSILIARI

a:

promuovere un incontro urgente con il Presidente e Amministratori di
FILSE S.p.A. al fine di acquisire chiarimenti sui sottoelencati articoli dello
Statuto:

- Art. 2 – Sede – succursali – filiali – agenzie.
- Art. 5 – Scopi – finalità – obiettivi operativi.
- Art. 15 – Convocazione assemblee anche fuori dalla sede operativa.
- Art. 21 – Criteri per la scelta degli amministratori.
- Art. 23 e 24 – Vice Presidenti
- Art. 28 – Gettone di presenza ai componenti il Consiglio di
Amministrazione, Vice Presidenti e membri esecutivo.
- Art. 31 – Criteri di nomina Comitato esecutivo.
- Art. 35 – Comitato consultivo
- Artt. 36 – 37 – 39 – Bilancio utile e relazioni.

Proponente: Grillo G. (F.I.)”.

ORDINE DEL GIORNO N. 2

IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTA la proposta n. 43/2008 del 15/5/2008 avente per oggetto:
“Approvazione delle modifiche allo Statuto della FILSE S.p.A”;

RILEVATO dalla documentazione a corredo inviata il 26 maggio c.m.
“il sistema delle partecipazioni regionali” che allego in copia

IMPEGNA LA SINDACO, LA GIUNTA E I PRESIDENTI DELLE
COMMISSIONI CONSILIARI

per i seguenti adempimenti:

- Audire entro tre mesi Presidente e Management FILSE al fine di riferire circa l'attività istituzionale delle Società e loro bilanci.

Proponente: Grillo G. (F.I.)”.

Esito della votazione degli ordini del giorno nn. 1 e 2: respinti con n. 14 voti favorevoli; n. 28 contrari (P.D.; La Nuova Stagione; P.R.C.; I.D.V.; Verdi; Com. Italiani; Ulivo).

Esito della votazione della proposta n. 43/2008: approvata con n. 30 voti favorevoli; n. 13 astenuti (F.I.: Balleari, Basso, Campora, Cecconi, Costa, Della Bianca, Grillo G., Viazzi; Lista Biasotti: De Benedictis, Lauro; A.N.: Murolo, Praticò; Musso)

CCLXVII

RINVIO DELLE INIZIATIVE CONSILIARI AD OGGETTO:

MOZIONE 00506/2008/IMI PRESENTATA DA CONS. COSTA GIUSEPPE, IN MERITO A PROGRAMMA DI MANUTENZIONE E REVISIONE SEGNALETICA STRADALE.

MOZIONE 00424/2008/IMI PRESENTATA DA CONS. PRATICO ALDO, IN MERITO A BANDI DI ASSEGNAZIONE ALLOGGI E.R.P..

INTERPELLANZA 00387/2008/IMI PRESENTATA DA CONS. PIANA ALESSIO, IN MERITO A POLITICHE DI SOSTEGNO ALL'AGRICOLTURA E CONCESSIONE SUOLO PUBBLICO PER MERCATINI PRODOTTI BIOLOGICI.

RITIRO DELL'INIZIATIVA CONSILIARE AD OGGETTO:

INTERPELLANZA 00346/2007/IMI PRESENTATA DA CONS. CECCONI GIUSEPPE, IN MERITO A COMPORTAMENTI AGENTI MUNICIPALI ALLA GUIDA DI AUTOMEZZI.

“Il sottoscritto Giuseppe Cecconi, consigliere comunale del Gruppo di Forza Italia;

RILEVATO che in data 14 dicembre il “GIORNALE” ha pubblicato nella prima pagina genovese due foto in cui si evidenziava che un agente di polizia municipale guidava tenendo con una mano il cellulare ben incollato all’orecchio rischiando anche di passare con il semaforo rosso;

CONSIDERATO che un altro agente municipale presente all’incrocio tra Via Cadorna e Via Brigade Bisagno ha fischiato alla sopraccitata vigilessa affinché si fermasse al semaforo;

RILEVATO inoltre che, sempre dalla testimonianza evidenziata dal “GIORNALE” i due colleghi si sono salutati con un ampio sorriso

SI INTERPELLA IL SINDACO E LA GIUNTA

per sapere se esista un'ordinanza o altro atto amministrativo che consenta l'utilizzo alla guida, per gli agenti municipali in servizio, del telefono cellulare senza viva voce e nel caso non sia consentito, si interpella per sapere quali provvedimenti siano stati assunti sia nei confronti dell'agente che guidava telefonando, sia dell'agente che, pur essendo testimone, riteneva corretto scambiare un ampio sorriso.

Firmato: Cecconi (F.I.)

In data: 14/12/2007”.

CCLXVIII

INTERPELLANZA 00391/2008/IMI PRESENTATA
DA CONS. DE BENEDICTIS FRANCESCO, IN
MERITO AD ACCESSO ZONA A TRAFFICO
LIMITATO STRADONE SANT'AGOSTINO.

PRESO ATTO della vicenda che ha visto protagonista una signora ottantacinquenne abitante in Stradone Sant'Agostino che, seppure invalida e bisognosa dell'aiuto dei familiari, non può essere prelevata e riaccompagnata con una vettura presso la propria abitazione in quanto compresa all'interno di una “zona a traffico limitato”;

TENUTO CONTO che, nonostante ripetute richieste corredate da certificati medici attestanti l'impossibilità dell'anziana signora di poter autonomamente deambulare senza gravi rischi, inoltrate a partire dal 29 agosto dello scorso anno sia ad A.M.I. che all'Assessorato competente e supportate da analoghe richieste sia del Municipio Centro Est che da Assoutenti, non si è avuta, a distanza di mesi, alcuna risposta da parte degli Enti di riferimento;

CONSIDERATO che, sull'onda di un articolo del Secolo XIX del 30 gennaio u.s., dedicato a questa emblematica vicenda l'Assessore Pissarello non ha trovato miglior risposta che appellarsi ad “un vuoto normativo” che spera di superare mediante una nuova delibera;

VISTI gli innumerevoli, ingiustificati ritardi, spesso trasformati in ingombranti silenzi, con i quali la Civica Amministrazione troppo spesso ha fatto seguito a motivate, urgenti richieste da parte di cittadini che chiedevano

una dovuta attenzione a particolari casi ai quali la macchinosa burocrazia comunale non riusciva a dare una risposta adeguata

SI INTERPELLA IL SINDACO E L'ASSESSORE COMPETENTE

- Per sapere se non si ritenga che, oltre al “vuoto normativo” sollevato dall'Assessore quale causa dell'impossibilità di risolvere il problema in questione, non si intraveda un analogo “vuoto” da parte delle Istituzioni nell'obbligo di fornire entro una data certa, una risposta urgente almeno quanto il problema sollevato;

- Per sapere se questo modo di rapportarsi con i cittadini lo si ritenga in sintonia con la tanto declamata “nuova Stagione” e funzionale al riavvicinamento degli elettori alla, troppo spesso giustamente vituperata, classe politica

Firmato: De Benedictis (Lista Biasotti)

In data: 5/2/2008”.

DE BENEDICTIS (LISTA BIASOTTI)

“I familiari di una persona anziana, ultraottantenne, abitante in Stradone S. Agostino, zona a traffico limitato, non possono arrivare con la vettura presso l'abitazione della mamma per portarla dal medico, aiutarla a prelevare la pensione, per la spesa, per non incorrere nelle ire della telecamera che “dà le multe”.

La signora è ormai da mesi prigioniera nella sua abitazione.

Già lo scorso anno, 29 agosto, erano partite le prime segnalazioni all'AMI; l'11 settembre la ricevuto personalmente questa segnalazione.

Dopo un articolo uscito sulle pagine del “Secolo XIX” l'assessore ha risposto: “Esiste un “vuoto normativo” al quale si cercherà di sopperire nel più breve tempo possibile, magari con una nuova delibera”.

Sono passati 4 mesi, questa nuova delibera, o meglio, questo permesso temporaneo è doveroso che l'Amministrazione lo faccia. Aspetto una risposta.”.

ASSESSORE PISSARELLO

“E' stato giusto sollevare questo problema anche perché nella stessa situazione della signora si trovano altre persone anziane che hanno bisogno e che ricevono un'assistenza.

Bisogna colmare un “vuoto normativo”. Noi abbiamo preparato il Regolamento per gli accessi al centro storico. E’ un documento che ci sembra giusto, vista l’importanza del tema, sia discusso anche in Commissione.

L’idea è quella di rendere permeabile il centro storico, ma non consentire la sosta se non per azioni brevi. Allo stato attuale però bisogna cambiare la norma.

Per andare incontro alla persona abbiamo esaminato tutte le normative per trovare una soluzione: una strada potrebbe essere individuata in attesa dell’approvazione del regolamento.

Io ho il problema di non dare soluzioni puntuali, ma di avere una soluzione che rientri nelle regole, quindi utilizzabile anche da altre persone che si trovano nelle stesse condizioni”.

DE BENEDICTIS (LISTA BIASOTTI)

“Ringrazio l’assessore perché finalmente questo problema è stato affrontato. Mi auguro che quanto prima la signora, ed altri nelle medesima situazione, possano utilizzare l’auto dei familiari, senza soste prolungate”.

CCLXIX

RINVIO DELL’INIZIATIVE CONSILIARE AD
OGGETTO:

INTERPELLANZA 00423/2008/IMI PRESENTATA
DA CONS. BRUNO ANTONIO, IN MERITO A
SERVIZIO NAVE BUS.

INDICE

VERBALE SEDUTA CONSIGLIO COMUNALE DEL

27 MAGGIO 2008

CCLVI INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEI
CONSIGLIERI GRILLO GUIDO E BIGGI, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL
REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A
“SITUAZIONE ACCESSO GRATUITO ALLA BATTIGIA SPIAGGE
LIBERE”. 1

GRILLO G. (F.I.)	1
BIGGI (P.D.)	2
ASSESSORE MORGANO	2
GRILLO G. (F.I.)	4
BIGGI (P.D.)	4

CCLVII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL
CONSIGLIERE PIANA, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO
DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A “PROBLEMATICHE E
DEGRADO VIA NOSTRA SIGNORA DELLA GUARDIA/VIA DEGLI
ARTIGIANI”.....5

PIANA (L.N.L.)	5
ASSESSORE MORGANO	5
PIANA (L.N.L.)	6

CCLVIII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL
CONSIGLIERE NACINI, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO
DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO ALL’“INIZIO DEI LAVORI
IN VIA RUBENS”.....7

NACINI (P.R.C.)	7
ASSESSORE MORGANO	7
NACINI (P.R.C.)	8

CCLIX INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEI
CONSIGLIERI GRILLO G., CAMPORA E LAURO, AI SENSI DELL'ART.
54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO AI
“NUOVI FILOBUS GIA’ FERMI PER GUASTI”.9

GRILLO G. (F.I.)	9
-------------------------------	---

CAMPORA (F.I.)	9
LAURO (LISTA BIASOTTI)	10
ASSESSORE PISSARELLO	10
GRILLO G. (F.I.)	11
LAURO (LISTA BIASOTTI)	12
ASSESSORE PISSARELLO	12
 CCLX COMUNICAZIONE DEL PRESIDENTE IN MERITO A COSTITUZIONE DEL GRUPPO PD E NUOVO CAPOGRUPPO DEL GRUPPO ULIVO.	12
 GUERELLO - PRESIDENTE	12
 CCLXI PRESENTAZIONE ORDINE DEL GIORNO “FUORI SACCO” DA PARTE DEL CONSIGLIERE BERNABÒ BREA	13
 GUERELLO - PRESIDENTE	13
GUERELLO - PRESIDENTE	13
BERNABÒ BREA (G. MISTO)	13
COSTA (F.I.)	14
 CCLXII DICHIARAZIONE, AI SENSI DELL’ART. 55 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A SVILUPPI INCHIESTA “MENSOPOLI”	14
 MUSSO (G.MISTO)	14
GUERELLO - PRESIDENTE	17
BERNABÒ BREA (G. MISTO)	17
LAURO (L. BIASOTTI)	18
BRUNO (P.R.C.)	20
GUERELLO - PRESIDENTE	20
BRUNO (P.R.C.)	20
PIANA (L.N.L.)	22
GUERELLO - PRESIDENTE	23
MUROLO (A.N.)	23
DELPINO (COMUNISTI ITALIANI)	24
LO GRASSO (ULIVO)	26
DALLORTO (VERDI)	27
ARVIGO (LA NUOVA STAGIONE)	29
CAPPELLO (I.D.V.)	30
DELLA BIANCA (F.I.)	33
FARELLO (P.D.)	34
SINDACO	35
 CCLXIII PRESENTAZIONE DEL RENDICONTO PER L'ESERCIZIO 2007. 42	
 ASSESSORE BALZANI	42

CCLXIV (39) PROPOSTA N. 00038/2008 DEL 24/04/2008
“ACQUISIZIONE AL CIVICO PATRIMONIO, A TITOLO GRATUITO E A
TITOLO ONEROSO, DI TRE PORZIONI DI TERRENO SITE IN GENOVA”.

44

GUERELLO – PRESIDENTE	44
GRILLO G. (F.I.).....	44
ASSESSORE BALZANI.....	45
GRILLO G. (F.I.).....	46

CCLXV RINVIO DELLA PROPOSTA N. 00042/2008 DEL 15/05/2008:
“APPROVAZIONE DELLE MODIFICHE ALLO STATUTO DI ARRED
S.P.A.”. 48

CCLXVI (40) PROPOSTA N. 00043/2008 DEL 15/05/2008
“APPROVAZIONE DELLE MODIFICHE ALLO STATUTO DELLA FILSE
S.P.A.”. 48

GRILLO G. (F.I.).....	48
VASSALLO (P.D.)	49
GRILLO G. (F.I.).....	50
VASSALLO (P.D.)	50
LO GRASSO (ULIVO)	51
ASSESSORE PITTALUGA.....	51
GUERELLO – PRESIDENTE	51
GRILLO G. (F.I.).....	51

CCLXVII RINVIO DELLE INIZIATIVE CONSILIARI AD OGGETTO: ...54

MOZIONE 00506/2008/IMI PRESENTATA DA CONS. COSTA
GIUSEPPE, IN MERITO A PROGRAMMA DI MANUTENZIONE E
REVISIONE SEGNALETICA STRADALE.54

MOZIONE 00424/2008/IMI PRESENTATA DA CONS. PRATICO ALDO,
IN MERITO A BANDI DI ASSEGNAZIONE ALLOGGI E.R.P.....54

INTERPELLANZA 00387/2008/IMI PRESENTATA DA CONS. PIANA
ALESSIO, IN MERITO A POLITICHE DI SOSTEGNO
ALL'AGRICOLTURA E CONCESSIONE SUOLO PUBBLICO PER
MERCATINI PRODOTTI BIOLOGICI.54

RITIRO DELL'INIZIATIVA CONSILIARE AD OGGETTO:54

INTERPELLANZA 00346/2007/IMI PRESENTATA DA CONS. CECCONI
GIUSEPPE, IN MERITO A COMPORTAMENTI AGENTI MUNICIPALI
ALLA GUIDA DI AUTOMEZZI.54

CCLXVIII INTERPELLANZA 00391/2008/IMI PRESENTATA DA
CONS. DE BENEDICTIS FRANCESCO, IN MERITO AD ACCESSO ZONA
A TRAFFICO LIMITATO STRADONE SANT'AGOSTINO.55

DE BENEDICTIS (LISTA BIASOTTI).....56

ASSESSORE PISSARELLO56

DE BENEDICTIS (LISTA BIASOTTI).....57

CCLXIX RINVIO DELL'INIZIATIVE CONSILIARE AD OGGETTO:....57

INTERPELLANZA 00423/2008/IMI PRESENTATA DA CONS. BRUNO
ANTONIO, IN MERITO A SERVIZIO NAVE BUS.57